ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 197
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
21-22 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

IMAGGI

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-528, 50-980, 52-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Sport spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ. sez. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La tappa a Parigi del vice-ministro russo

Pel viaggio di Gromyko congetture e speranze

Londra insisterebbe sul Dipartimento di Stato perchè non sia chiusa la porta ad eventuali offerte sovietiche - Il riarmo tedesco sarebbe deciso in tre tappe a Washington, Ottawa e Roma

New York, martedì sera.

Come si era previsto, Truman non ha opposto una semplice fin da non ricevere alla lettera del presidente sovietico Scvernik, ma l'ha trasmessa al Congresso con un messaggio di commento.

In tale messaggio il presidente americano afferma che dalle parole di Scvernik non appare alcun cambiamento nella politica dell'URSS, e si chiede che Mosca dia prove concrete di buona volontà, se vuole che gli Stati Uniti prendano sul serio la sua offensiva di pace.

Le prove che Truman si aspetterebbe dal Cremlino, qualora il Cremlino volesse una distensione mondiale, sono state indicate: attiva e costruttiva partecipazione ai lavori dell'ONU; conclusione dei trattati di pace con Austria, Germania e Giappone; sospensione di ogni appoggio alle aggressioni; non più aiuti ai movimenti «sovversivi» degli altri paesi.

Una prima prova della buona volontà sovietica potrebbe essere fornita dalla delegazione russa a San Francisco, dove si firmerà appunto il trattato di pace con il Giappone. Gromyko, assistito dagli ambasciatori di Mosca a Washington ed a Londra, rappresenterà l'URSS alla conferenza: quali istruzioni ha ricevuto da Stalin prima della partenza?

Il solito ricerbo circonda il vice-ministro russo, che ora ha fatto tappa a Parigi e si imbarcherà stasera alla volta di New York. Il suo viaggio è seguito perciò, nelle capitali dell'Occidente, con sentimenti diversi di speranza, di scetticismo e di sospetto. Nella capitale americana, come è noto, prevale lo scetticismo, mentre nella capitale inglese si sarebbe più inclini alla speranza.

Secondo autorevoli informazioni, queste speranze sarebbero state l'oggetto del colloquio, che l'ambasciatore britannico Franks ha avuto ieri con Acheson. Nel corso della conversazione, il diplomatico inglese avrebbe comunicato al Segretario di Stato il parere di Morrison: è necessario non chiudere la porta ad eventuali proposte russe per una tregua nella «guerra fredda».

Il colloquio Acheson-Franks è oggi molto commentato, sia perchè dalle due parti si mantiene il più stretto riserbo sugli argomenti discussi, sia soprattutto perchè i due statisti sono rientrati temporaneamente dalle loro vacanze apposta per incontrarsi.

Da parte di Londra è chiara l'intenzione di accogliere con interesse, senza una diffidenza aprioristica, il «progetto di pace» di Stalin, che il primo ministro russo, — secondo quanto da noi già pubblicato — avrebbe affidato a Gromyko perchè lo trasmetta a Truman.

D'altra parte gli inglesi sono d'accordo con gli americani nel ritenere che non si debba nè sospendere nè rallentare il programma di rafforzamento militare dell'Occidente, e concordano con Washington nel ritenere urgente e indilazionabile un piano definitivo per il riarmo tedesco.

Tale riarmo verrebbe attuato in tre tempi, comprendenti la necessaria preparazione politica e diplomatica:

1) a Washington (dopo l'8 settembre) i tre Grandi occidentali abolirebbero lo statuto di occupazione della Germania, costituendolo con tre accordi separati con Bonn, equivalente pratico di un trattato di pace;

2) nella successiva conferenza atlantica di Ottawa sarebbe studiata l'integrazione dei reparti tedeschi nelle forze occidentali;

3) nella conferenza di ottobre a Roma sarebbe conclusa l'accordo definitivo sul riarmo tedesco, previa l'annunciata visita di Adenauer a Washington.

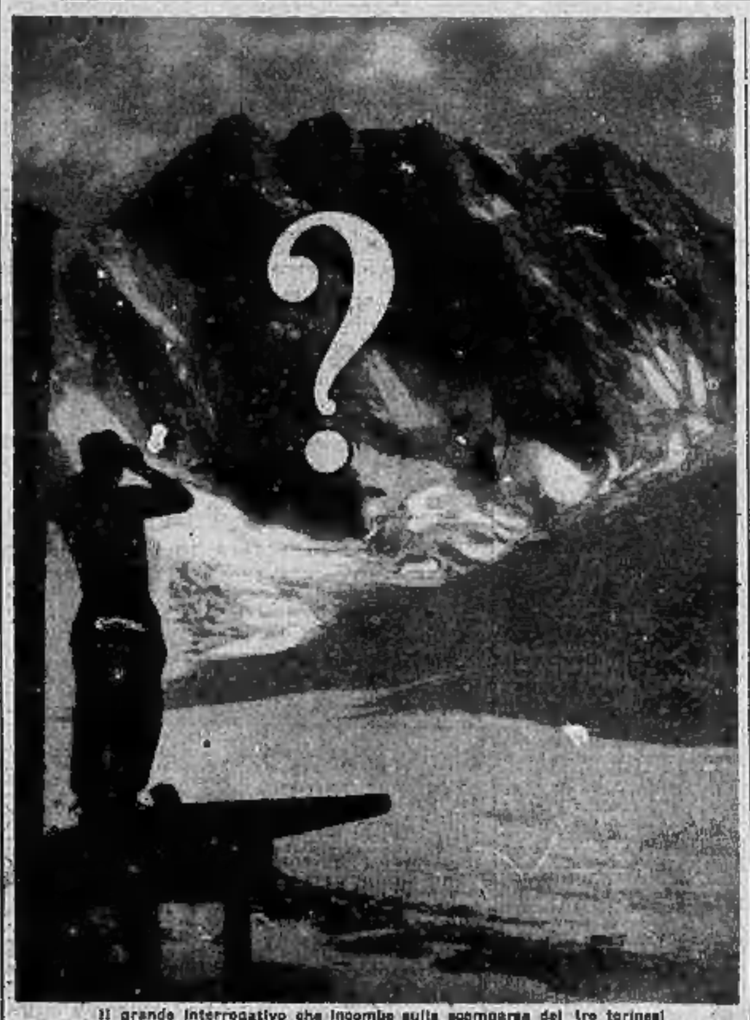
In merito alla nota di protesta russa contro la denuncia, da parte degli Stati Uniti, del trattato di commercio, nei circoli competenti si sottolinea che fin dal 1945 gli Stati Uniti hanno fatto tutto quanto era in loro potere per normalizzare le relazioni economiche fra le due nazioni, giungendo fino ad offrire aiuti economici alla Russia e ai suoi satelliti.

Nondimeno non è stato mai possibile raggiungere coi russi un accordo su tutte le questioni economico-finanziarie rimaste in sospeso. Specialmente delle forniture in virtù della legge «affitti e prestiti», garanzia per la libera navigazione sul Danubio e in altre acque internazionali, risarcimento dei danni subiti da cittadini americani nei territori occupati dai russi, e così via). La responsabilità della rottura non ricade, dunque, sul governo statunitense.

Quanto alla partecipazione spagnola alla difesa dell'Occidente, è due segnalare che, in un discorso pronunciato oggi dinanzi ai «Cavalieri di Colombo» di Pittsburgh, l'ambasciatore di Franco, José Felix Lequerica, ha proposto una effettiva partecipazione della Spagna nei piani difensivi occidentali ed ha accusato i socialisti europei di preferire di fare all'Unione Sovietica «il magnifico dono di una Spagna neutralizzata», piuttosto che accettare la cooperazione di Madrid nel costituire uno sbarramento contro l'aggressione comunista.

Tra i picchi delle Jorasses il mistero dei tre alpinisti

I parenti di uno degli scomparsi, Luigi Arduino, sono saliti stamane al Rifugio Torino per esaminare il sacco da montagna e gli sci abbandonati - Gli oggetti non appartenevano al giovane - Nessuna notizia da Chamonix, ove in mattinata sono state fatte ricerche - Il gruppo dei dispersi era stato scorto dal presidente del CAI



Il grande interrogativo che incombe sulla scomparsa dei tre torinesi

Grande incertezza ed inquietudine regnano stamane negli ambienti alpinistici di Torino e di Courmayeur per la scomparsa dei tre giovani torinesi che nove giorni fa si erano accinti alla scalata della «Grandes Jorasses» lasciando un sacco da montagna e un paio di sci nella capanna Margherita sopra il rifugio Torino.

Il caso è singolare e misterioso. Dopo la tragica fine di Angelo Lingua e di Giampaolo Tanoglio sull'«Aiguille Noire» si teme una nuova sciagura. L'ansia però questa volta è resa più pungente dal fatto che dei dispersi si ignora tutto, perfino l'identità. Si conosce soltanto che sono torinesi: uno sarebbe studente e bibliotecario dell'Uget, il secondo commerciante, il terzo operaio della Fiat e abiterebbe in via Principe Amedeo. Tutto qui: le ricerche i binocoli della «Grandes Jorasses» non hanno rivelato finora il terribile segreto. Anche la voce che una guida avesse scorto i tre cadaveri in fondo al canalone «Wimper» è apparsa infondata.

Non si potrà sapere di più fino a quando le guide di Courmayeur non batteranno le tre vie delle Jorasses. Due non presentano eccessive difficoltà; la terza invece — quella che giunge al Colle des Hirondelles — è aspra e pericolosa. Si teme che gli alpinisti considerati dispersi abbiano voluto compiere quest'ultima scalata.

Che fanno le guide?

Da molte parti si domanda come mai le guide non siano ancora partite alla ricerca degli scomparsi. Il capo dell'ufficio di Courmayeur, Emilio Rey, ha risposto che non può ordinare ai suoi uomini di avventurarsi in una incerta opera di soccorso fino a quando la scomparsa degli alpinisti non venga segnalata dalla famiglie, da qualche associazione o da un albergo. Finora, infatti, di positivo si sa soltanto che da nove giorni un paio di sci e un sacco da montagna contenente vestiti leggeri, viveri e coperte si trovano alla Capanna Margherita. Nessuno si è presentato a ritirarli. Fatte indagini, è stato accertato che gli oggetti erano stati lasciati da tre giovani alpinisti torinesi che avevano pernottato nella capanna il 18 agosto scorso prima di partire per la «Grandes Jorasses». Che essi fossero torinesi, nessun dubbio. Con loro aveva parlato anche il dottor Emanuele Andreis, presidente del C.A.I. di Torino. Erano molto ben equipaggiati e indossavano giacche a vento, due di color grigio e il terzo di tela cerata. Erano di media statura. Secondo il dott. Andreis i giovani dovevano avere una certa confidenza con la montagna e rivelavano molto entusiasmo; purtroppo il presidente del C.A.I. non potè distinguere bene i loro visi.

Squadre di volontari

Gli zii, Felice Ghisio e Agostino Arduino sono partiti stanotte per Courmayeur. Alle ore 10 erano al rifugio Torino per esaminare il sacco da montagna e gli sci abbandonati. Hanno potuto accertare che nulla apparteneva al nipote. Subito dopo essi hanno telefonato a Chamonix. Anche di là nessuna notizia. Infine a Torino il dottor Andreis non ha riconosciuto nella fotografia dell'Arduino uno dei giovani incontrati alla Capanna Margherita.

In quanto all'altro probabile disperso, il segretario della biblioteca dell'Uget, il mistero è ancora più fitto. In realtà coloro che si occupano della biblioteca dell'associazione sono molti. I due più noti sono: il signor Da Milano che si trova attualmente a Torino e il rag. Giulio Vinai che non si è recato in montagna. Altri giovani prestano la loro attività, ma non sono conosciuti personalmente dai pochi soci che si trovano in città; infatti quasi tutti gli iscritti all'Uget si trovano nel campeggio di Val Veni (presso Courmayeur).

Dall'ufficio della Fiat, abitante in via Principe Amedeo, si sa soltanto che era un amico dell'Arduino.

Da Courmayeur intanto si apprende che alcuni giovani alpinisti torinesi intendono — appena terminato il maltempo — scalare i piccoli delle Grandes Jorasses nella speranza di raccogliere indizi sulla sorte degli scomparsi. Ma, se è vero, come si può dedurre dalla cartolina dell'Arduino, che i tre giovani il giorno 14 si trovavano a Chamonix, non è solo più sulle Jorasses che si devono svolgere le ricerche, ma su tutto il gruppo del Monte Bianco.

MENTRE IL FRONTE E' DI NUOVO IN FIAMME

Nam-Il interromperà le trattative d'armistizio?

Il delegato nordista non è soddisfatto della risposta americana sull'incidente di domenica nella "zona neutra,,

Voci di ultimatum alleato

Munsan, martedì sera.

L'odierna seduta della sottocommissione di Kaesong è durata due ore e 4 minuti. La prossima riunione è stata fissata per le ore 11 di domani. I due delegati alleati sono entrati nella villa della conferenza recando grandi carte geografiche arrotolate.

Per quanto è dato di sapere, i membri della sottocommissione si sono soffermati per più di un'ora ad esaminare le carte stesse e i possibili tracciati di una futura linea di demarcazione.

Non si è ancora chiuso, nonostante le speranze di ieri, l'incidente provocato dall'uccisione di un soldato cinese nella «zona neutra» di Kaesong.

Il vice-ammiraglio Turner Joy ha risposto «provvisoriamente» al generale nordista Nam Il con il seguente dispaccio:

«Ho preso conoscenza del vostro messaggio del 19 agosto. Vi risponderò esaurientemente non appena avrò ricevuto un completo rapporto sulla presunta violazione della zona neutrale. I rapporti preliminari che mi sono pervenuti non convalidano le accuse che voi avete formulato».

Sembra certo, però, che Nam Il considererà «insoddisfacente» la risposta di Turner Joy, e non si escluda la possibilità che egli interrompa le trattative in corso a Kaesong.

A dare un tono di maggior difficoltà alla situazione è aggiunta una trasmissione di Radio Pechino, in cui si dice che un compromesso sulla linea di demarcazione potrà essere raggiunto soltanto se gli alleati recederanno dalla loro richiesta che la linea corra lungo l'attuale linea del fronte.

L'emittente ha detto testualmente che ogni speranza di compromesso sarà «impossibile», se gli alleati non accetteranno come linea il 38° parallelo, anche se gli alleati hanno affermato più volte, e chiaramente, che non accetteranno questa linea.

Si aggiunga al quadro la ripresa dei combattimenti in seguito all'offensiva «limitata» di Van Fleet. I «rossi» stanno inviando in tutta fretta migliaia di uomini di rinforzo verso il fronte, mentre nel settore orientale hanno sostenuto una violenta controffensiva contro i partigiani.

Un portavoce dell'VIII Armata ha detto che la resistenza nemica va affievolendosi in quel settore, per tre giorni sottoposto ad un continuo bombardamento dal mare e dall'aria.

Le strade nordiste sono piene di convogli «rossi» diretti verso sud. Ricognitori americani hanno avvistato almeno trentacinquecento automezzi diretti verso mezzogiorno a tamponare le falle.

Nel «campo della pace» di Munsan prevale oggi un tatto pessimismo, per quanto i delegati alleati si mantengano impenetrabili e riservatissimi. Alcuni alti ufficiali hanno però lasciato capire che da parte americana si comincia ad essere «assai stanchi» delle bizantine discussioni di Kaesong.

Durante il loro ultimo incontro, il generale Midgley e l'ammiraglio Joy si sarebbero consultati sull'opportunità di inviare ai vice-alleati un ultimatum, imponendo una rapida scelta fra le due possibili alternative: o una sollecita conclusione della tregua, o l'interruzione dei negoziati e la ripresa della guerra.

Il generale Nam Il.

Gli aumenti agli statali

Le proposte governative ritenute non soddisfacenti - Si insiste sull'applicazione della scala mobile

Roma, martedì sera.

Il problema centrale in campo sindacale continua ad essere quello degli statali: proposte e controproposte continuano a venir formulate dalle due parti senza che per ora si veda una possibilità di accordo; una chiarificazione in merito al delicato problema si potrà solo avere nei prossimi giorni con il ritorno nella capitale del ministro del Tesoro on. Vanoni. La CGIL e la UIL insistono sempre sulla revisione della scala mobile, mentre la CISL è ancora in posizione di attesa. La CGIL e la UIL si sono irrigidite di fronte alla proposta governativa di sostituire l'applicazione della scala mobile con l'unificazione delle varie voci che formano le retribuzioni.

Negli ambienti sindacali si affermava questa mattina che le posizioni sono ancora troppo lontane: pur riconoscendo che il Governo ha fatto un passo innanzi portando gli stanziamenti da 35 a 42 miliardi annui, si rilevava che le organizzazioni sindacali avevano chiesto aumenti per 100 miliardi.

Inoltre la scala mobile assicura un adeguamento a nuovi possibili aumenti del costo della vita mentre un aumento «una tantum» non è che un «tamponamento di contingenza». Comunque molto si spera dall'annunciata riunione collegiale delle Confederazioni sindacali e dei rappresentanti del Governo.

In margine alla proposta governativa i giornali di sinistra riprendono con grande rilievo la denuncia, contenuta in un comunicato della segreteria della CGIL, del «tentativo del Governo di influenzare l'opinione pubblica con la minaccia di un aumento delle imposte». Si tratta evidentemente di un motivo propagandistico che certamente non intralcerà i successivi contatti per addivenire a una soluzione; tutti sanno infatti che per far fronte a nuove spese occorre specificare le nuove fonti di entrata; peraltro si spera che l'onere per gli aumenti agli statali venga assorbito dal maggior gettito delle imposte in dipendenza della nuova riforma tributaria.

Anche i pensionati hanno fatto sentire la loro voce e il Direttivo della Federazione unificata pensionati italiani ha votato un O. d. G. nel quale viene chiesta l'estensione ai pensionati degli adeguamenti che verranno ora concessi agli impiegati statali.

Le tabelle della CISL per la rivalutazione degli stipendi agli statali saranno rese note nel pomeriggio di oggi. La CISL accetterebbe il principio delle retribuzioni riunite, senza avanzare pregiudiziali sulla scala mobile sulla quale, fino a questo momento, continuano a insistere sia la CGIL che la UIL. In tal modo la CISL verrebbe ad appoggiare il principio governativo secondo cui occorre unificare tutte le voci delle retribuzioni agli statali.

Non si esclude che questa azione della CISL possa portare a una rottura dell'unità di azione finora seguita dalle tre Confederazioni nel fronte sindacale degli statali.

Sotto l'incubo del ciclone la Florida e la Louisiana

L'uragano risale la costa messicana con paurosa violenza - Gli abitanti di Merida raccolti in preghiera nelle chiese - Due navi perdute nell'Oceano Pacifico

New York, martedì sera.

L'uragano che ha devastato l'isola di Giamaica, rovesciatosi poi sulla costa messicana, muove ora verso gli Stati Uniti meridionali. Il pericolo, però, resta sempre grave anche in Messico.

Notizie pervenute da Merida, capitale dello Yucatan, dicono che gli abitanti atterriti si sono riversati nelle chiese, dove pregano per la loro salvezza.

Un operatore della radio dell'isola Mujeres ha comunicato che la velocità del vento lascia presumere che il centro dell'uragano stia risalendo lungo la costa, per quanto manchi degli strumenti necessari per misurare con esattezza la velocità del vento.

Sono stati annullati tutti i voli da e per Merida, e agli aerei partiti per l'Avana è stato ordinato di invertire la rotta e di dirigersi verso nord.

Attualmente il ciclone dalla parte meridionale del Golfo del Messico si dirige verso nord, sulla Louisiana e sulla Florida, con venti di 120 chilometri all'ora.

Stanotte all'una la stazione meteorologica di New Orleans ha segnalato che l'uragano appare «particolarmente pericoloso» e che sta muovendo verso occidente alla velocità di circa 25 chilometri all'ora. Se non devierà dalla sua attuale corsa, esso andrà ad abbattersi con grande violenza presso Tampico, situata 400 km. a sud di Brownsville, nel Texas, verso le 21 di stasera.

Di mano in mano che affluiscono dati precisi, la situazione a Giamaica e dintorni appare sempre più grave. Circa l'80 per cento dei raccolti dell'isola Banana e circa il 30 per cento delle altre riserve di viveri sono stati distrutti; tutti gli impianti sono stati danneggiati e ci vorranno circa due settimane prima che la fornitura dell'energia elettrica possa tornare alla normalità.

Il numero dei morti è salito a 114; ma è probabile che tale cifra aumenti ancora, in quanto mancano notizie da numerose aree.

Un altro pauroso uragano sta imperversando nel Pacifico nord-occidentale, e raggiungerà la costa cinese, circa trecento chilometri a nord ed di Sciangai, verso stasera.

Il tifone si sposta verso nord-ovest alla velocità di 14 chilometri all'ora, con un vento di 185 km. orari.

Esso ha già provocato la perdita di una nave inglese e di un piroscafo cinese; i battelli da pesca nipponici stanno cercando a tutta forza un riparo presso l'isola di Cheju prima di essere travolti dall'uragano.

Due auto donate a Margaret per i 21 anni

Londra, martedì sera.

Oggi, in Gran Bretagna, tutti gli edifici pubblici sono imbandierati per il 21° compleanno della principessa Margaret.

Al Castello di Balmoral, dove la famiglia reale soggiorna attualmente, sono arrivati migliaia di telegrammi augurali da ogni parte dell'Inghilterra e dell'Impero. Innumerevoli sono anche i doni offerti alla principessa.

I trecento fattori delle tenute di Balmoral hanno regalato a Margaret un'automobile «Daimler» fuori serie. Un'altra automobile è stata donata dal re e dalla regina.

Truffa 250 persone

Pistoia, martedì sera.

Davanti al Pretore di Pistoia è stato giudicato Ermanno Mario Stehle di anni 26 da Correggio, imputato di aver truffato ben 250 persone fra cui dirigenti di istituti, associazioni, conventi, nonchè curie vescovili facendo loro versare quote varianti da 1000 a 1500 lire, quale acconto per l'acquisto di una fisarmonica.

Il Pretore lo ha condannato ad un anno, nove mesi, 17 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa.

Il giovane Luigi Arduino

DRAMMA STAMANE A CASALE

Un sacerdote ferma la mano omicida di un marito

Casale, martedì sera.

Il pregiudicato casalese Giovanni Pavese, di 31 anni, ha accoltellato stamane la moglie, Giuseppina Bruno, di 25 anni, dandosi quindi alla fuga. Il fatto si è svolto fulmineo nella casa parrocchiale di San Uario — il rione dove abitano i due protagonisti della tragedia — alla presenza del vice-parroco D. Giovanni Amelio, che aveva convocato i due coniugi, su invito dello stesso Pavese, per tentare di fare opera di conciliazione. La donna, infatti, intendeva presentare oggi stesso al tribunale domanda di separazione dal marito per i continui maltrattamenti ed questi la sottoponeva.

Al termine della discussione, che non aveva raggiunto alcun risultato positivo in quanto la donna era decisa a troncare ogni rapporto col marito, mentre la Bruno, congedatasi dal vice-parroco, stava per uscire, si trovava la via sbarrata dal Pavese il quale, estratto fulmineamente di tasca un coltello a serramanico, le vibrava una tremenda coltellata al petto in direzione del cuore. L'immediato intervento del vice-parroco ha deviato il colpo; ma la donna rimaneva ugualmente ferita e cadeva al suolo.

Il Pavese allora cercava di colpire ancora la moglie, ma il sacerdote riusciva a disarmare l'energumeno il quale si dava poi a precipitosa fuga. La donna è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale dove i sanitari, pur riscontrandole una ferita di punta a taglio penetrante in cavità, sperano che in una trentina di giorni possa guarire. Il Pavese è attivamente ricercato.

I contrasti fra marito e moglie erano originati dal fatto che durante l'assenza del marito, il quale si trovava in carcere, essa aveva dato alla luce un figlio adulterino.

Le Borse oggi

A MILANO

Il mercato ha ripreso stamane parte della vivacità che lo caratterizzava prima delle vacanze. Il merito della migliore intonazione spetta particolarmente ai due valori mercuriferi, Amiata e Siele, che progrediscono vigorosamente, nonchè alle Fibre Tessili sulle quali si polarizza nuovamente l'attenzione degli operatori e che nell'immediato dopoborsa vengono pagate anche 3500 lire. Dopo il listino una vivace corrente di richieste fa lievitare anche le Nebiolo, pagate sino a 40 lire.

Tutto il rimanente del mercato beneficia della nuova atmosfera, assai diversa dall'apatia di ieri. Ben resistenti gli Elettrici. Qualche buon ricupero sui valori Tessili. In progresso, non senza qualche contrasto, la Viscosa.

Piuttosto offerti i valori a reddito fisso. Deboli tutte le valute. Resistente l'oro.

Dollaro esportazione 624,91

Ecco i prezzi: Generali 6120, Fibre 3450, Viscosa 2642, Fiat 473,50, Montecatini 850, Ansaldo 182, Centrale 5960, Fiat 471,50, Nebiolo 37,50, Edison 1280, Sip 1060, Terni 203, Unes 302, Romana Zuccheri 795, Anic 185,75, Saffa 776, Italgas 20,37, Rumianca 48, Burgo 4650, Raioamenti 5010, Pirelli 924, Pirelli e C. ...

A TORINO

Continua il regime di attività operativa molto limitata. Il mercato accenna però, nella seduta odierna, ad una lieve distensione di fondo che in taluni settori assume un significato di maggiore rilievo. In particolare Monte Amiata e Monteponi sono ricercate vivacemente durante l'intero corso della seduta, con netto beneficio di prezzi. Il comparto degli elettrici accenna a sviluppare una cadenza sostenuta di una certa ampiezza: Sip, Meridionale elettrica, Sade sono comperate dalle diverse piazze su una linea di progresso discreto.

Sulle rimanenti voci maggiori, attività stagnante: prevale però su Fiat, Montecatini e Viscosa un accenno di lieve miglioramento. La tendenza è dominata dalle note caratteristiche citate in precedenza.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8000-8100; marengo 8375-8475; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 640-644; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 173-178; oro fino 845-865; argento 19,50-20.

Elet. Sic.	69 50	69 50	Fer. M.	83 —	84 —		
Elet. Sic.	70 —	70 —	Italgas	20 50	20 3/8		
» I. n.	70 30	70 30	Cen	1078	1091		
Edi. Sic.	71 50	71 30	Terni	203 50	203 —		
» I. n.	71 60	71 40	P. C. S.	397 —	403 —		
Edi. Sic.	95 50	95 75	Unes	389 —	392 —		
» I. n.	95 70	95 95	Bol	2109	2125		
Edi. Sic.	90 20	90 20	Bac	1980	1980		
» I. n.	90 50	90 30	Vizcosa	2082	2100		
Rin. 34	71 50	71 70	Mont.	850 —	860 —		
» ex-pr	79 35	79 20	Fiat	466 50	470 75		
» I. n.	71 80	71 90	Savigl	90 50	93 —		
» ex-pr	70 50	70 40	Nebiol.	37 —	39 —		
Rin. 5%	91 85	91 75	Ansal	115 50	115 —		
» I. n.	92 10	91 95	Anic	815 —	815 —		
Elet. Si	99 50	99 50	Pirelli	470 —	472 —		
Elet. Si	98 50	98 20	Siva	165 50	166 50		
Par. 3%	58 50	58 50	Amiata	165 —	163 —		
Elet. 4½	85 25	83 25	Fiancse	2625	2635		
Ist. 4%	96 25	96 25	P. Terni	3280	3420		
Imi 4½	90 —	90 —	Dir	1435	1435		
Imi 5%	88 15	88 —	Istituto	875 —	870 —		
Ist. 4½	102 —	102 —	Anic	184 —	185 50		
Imi 5%	90 05	90 05	Pirelli	95 75	96 —		
Ter. 4½	84 50	85 —	Meridionale	1505	1545		
Elet. 5%	86 60	86 60	Micalizio	648 —	651 —		
Cas. 5%	85 70	85 50	Zucch.	798 —	770 —		
B. Pred.	91 —	91 —	Unica	54 —	56 —		
Ist. 4%	95 50	95 50	Cem. It.	1905	1900		
Ist. 5%	85 50	85 50	Bergamo	4525	4538		
Ist. Ass.	92 90	92 90	Ferrobi.	5900	5900		
Ass. 5%	47 —	47 —	Toro P.	965 —	980 —		
Cr. Fon. 4%	98 50	98 50	Ital. R. I.	9000	9075		
Cr. Fon. 5%	89 50	89 50	Ital.	19 —	19 —		
Fon. Edi. 5%	100 —	100 —	Valdar.	3150	3150		
Cr. Fon. 6%	98 80	98 —	Mar. R.	885 —	871 50		
Cr. Fon. 3%	88 50	88 50	Sade	805 —	802 —		
Cr. Fon. 4%	93 50	92 60	Cemen.	314 —	314 —		
Cr. It.	100 90	100 90	Elet.	350 —	350 —		
Mediob.	90 75	90 75	Weim.	370 50	370 50		
Eliot.	96 —	96 —	Perugina	420 —	423 —		
Ven. 4%	83 50	83 50	Gen.	340 —	340 —		
Cred. It.	99 —	99 —	Pirelli	935 —	935 —		
Mediob.	44 —	44 —	Rubber	375 —	375 —		
Ital.	71 —	71 —	Saffa	777 —	780 —		
Fondiar.	98 —	98 —	Lig. gas	957 —	955 —		
Cred. It.	100 40	100 75	Fabe	10.400	10.500		
Cred. Fon.	89 25	89 50	Bergam.	13.200	13.300		
Fiduc.	90 50	90 50	Calori	1320	1340		
Cred. Ag.	95 50	92 50	Fisac	420 —	420 —		
Mont.	91 —	91 —	Lanza	2150	2150		
Tirso	98 50	98 50	Amiata	1400	1530		
Tirso 6%	98 —	98 —	Ing. P.	3100	3120		
Tirso 7%	100 —	91 —	Piaggio	12,50	11,50		
Ass. Cat.	6150	6150	Bonifiche	3900	3900		
» Toro	9950	9850	Ilva	8300	8300		
Assic.	17700	18000	Ilva	8275	8350		
Assic.	1450	1445	Elettrici	125 —	125 —		

CRONACA CITTADINA

L'improvviso violento nubifragio di stamane

Drammatico salvataggio fra la Ceronda e la Stura in piena

I vigili del fuoco di Torino e Venaria mobilitati per portar soccorso a un carrettiere che sta per esser sommerso, col proprio veicolo, dalla furia delle acque - Un fulmine incendia una cascina nei pressi di Savigliano

Insomma, ci domandano i torinesi, siamo in estate o siamo in autunno? Una domanda alla quale, purtroppo, non siamo in grado di trovare risposta. Si sperava che il tempo, cessato il periodo delle vacanze, ora che tutti lasciati il mare e la montagna hanno fatto ritorno in città, continuando [illegible] *guenza prevedibili, i soliti allagamenti di cantine nei rioni bassi della città.*

Con varia intermittenza la pioggia ha continuato a cadere per tutta la mattinata, mentre il temporale assumeva la tendenza a spostarsi verso sud, oltre Moncalieri. Appunto in questa zona, fra Savigliano e Genola, un fulmine caduto su una cascina ha provocato un furioso incendio. Sono stati distrutti forti quantitativi di grano e di paglia.

Un episodio molto più drammatico si è avuto a Venaria, alla confluenza dei torrenti Ceronda e Stura. Come di consueto, questa mattina il carrettiere Giuseppe Cerrutti, di 50 anni, da Venaria dove abita si era recato col carro, traversando il greto quasi asciutto della Ceronda, in un isolotto sabbioso che sorge alla confluenza dei due torrenti, per cercarvi della sabbia. Aveva continuato il carico anche sotto la pioggia, allo scopo di far presto e affrettarsi per il ritorno; così occupato non aveva badato che le acque circostanti si erano minacciosamente accresciute.

Al momento di avviarsi per il ritorno, constatò che la Ceronda in piena non gli permetteva più di lasciare l'isolotto; e l'isolotto stesso, per l'accrescersi continuo delle acque impetuose dei due fiumi in piena, rimpiccioliva costantemente. Col carro e il cavallo si portò nel punto più centrale, mentre lanciava invocazioni di soccorso.

Avvertiti telefonicamente da gente del luogo, arrivarono tantosto i vigili del fuoco di Venaria e un distaccamento di Torino, attrezzato con barche. Una corda venne lanciata fino all'isolotto, ormai quasi del tutto invaso dalle acque; sciolto il cavallo dal carro, il Cerrutti legò l'animale e se stesso alla fune. Poco dopo mezzogiorno i vigili, messi in acqua la barca, sono riusciti dopo notevoli sforzi, a trarre in salvo il Cerrutti; in un secondo tempo anche il cavallo è stato ricondotto a riva.

Sotto i rovesci d'acqua, i vigili del fuoco affrontano con una barca la vorticosa corrente della Ceronda per trarre in salvo il pericolante (foto Moisio)

nel suo bizzarro ed estroso atteggiamento maligno, si mettesse al bello. Ci desse ciò, dopo le ferie, ciò che durante le ferie ci aveva negato. Eravamo tutti pronti ad accettare, alla fine dell'estate, un inizio dell'estate.

Ebbene, il tempo ci ha fregati ancora una volta. Costante nell'incostanza, continua a fare il matto, e se ha abolito l'estate, ora ci dà un autunno in anticipo d'un mese. Siamo proprio delusi dal '51. Non abbiamo avuto primavera, non abbiamo avuto estate, se non per l'una e per l'altro, nelle manifestazioni temporalesche. Abbiamo visto trascorrere le due più attese stagioni dell'anno fra piogge diluviali, grandinate, tempeste, attendendo di giorno in giorno il loro arrivo. E oggi siamo già in autunno.

Questa mattina faceva un freschetto tutt'altro che agostano. Qualcuno, che non bada al calendario ma soltanto alla temperatura, non aveva esitato a circolare in soprabito. Il cielo è andato sempre più appesantendosi, si è fatto decisamente nero; una cappa piumbea che pesava non soltanto su Torino ma su tutto il Piemonte, secondo le segnalazioni pervenuteci. Le previsioni meteorologiche avevano già dato il quadro della situazione annunciando cielo coperto con precipitazioni locali diffuse e intermittenti, e manifestazioni temporalesche al pomeriggio. Così si tutto questo era il passaggio d'una perturbazione proveniente dalla Francia.

Il temporale non ha atteso il pomeriggio, secondo le previsioni. Verso le dieci e mezzo grasse gocce hanno cominciato a cadere rade. In pochi istanti sono infittite, hanno assunto violenza tempestosa provocando la fuga dei passanti in cerca d'un rifugio qualsiasi, portici o portoni, mentre si succedevano gli schianti dei fulmini. E si sono avute le conseguenze allo autorità di P. S. e all'Arma dei Carabinieri, perchè siano condotte rigorose indagini sui fatti denunciati, al fine di accertare tutte le responsabilità, arrestare i colpevoli e stroncare in modo definitivo questa delittuosa e inumana forma di traffico dei minorenni.

Poichè non si escluda che l'episodio di Torino possa ripetersi in altre zone, la direzione della P.S. e il Comando generale dei Carabinieri hanno emanato precise istruzioni perchè le indagini siano condotte in tutta Italia e particolarmente nelle zone dove si svolge la villeggiatura estiva. Si apprende infatti che anche nella zona di Cortina d'Ampezzo e in altre località di soggiorno estivo sarebbe stata segnalata la presenza di piccoli accattoni provenienti da altre località, nonchè di suonatori ambulanti provenienti dalla zona dell'Italia Centrale, e particolarmente dalla provincia di Frosinone.

L'inchiesta si svolge ora con speciale attenzione a Cuneo e nelle zone limitrofe, per accertare, alla fonte, l'eventuale assenza di ragazzi dalle rispettive famiglie. Tali indagini, per quanto rese difficili da un diffuso senso di omertà che tende a coprire le responsabilità di genitori contratti dalla miseria ad «affittare» i loro figli, saranno condotte sistematicamente dalle locali stazioni dell'Arma dei Carabinieri. E' probabile che i fatti denunciati a Torino vengano esaminati più profondamente dalle competenti autorità.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: minima 14; massima 25,8; media 20,1; ore 8: 19,8; **umidità** 99%; **pressione** 738,7. Cielo coperto, precipitazioni mm. 4. — **PREVISIONI:** cielo coperto con precipitazioni locali diffuse intermittenti; visibilità ridotta per foschia. Venti deboli meridionali. Temperatura stazionaria.

Professoressa di lettere colpita da amnesia

Questa mattina verso le tre una signora all'angolo di via Sacchi con corso Stati Uniti declamava poesie, come rivolgendosi a uno scelto uditorio. La via era deserta. Il fatto apparve strano ad alcuni passanti, i quali convinsero la declamatrice a seguirli all'ospedale Mauriziano. Qui il medico di guardia diagnosticò un'acuta crisi nervosa, e ne dispose il ricovero. Dai documenti rinvenuti nella borsetta è stata identificata per la professoressa in lettere Elisabetta Giordanetti, di 43 anni, abitante a Bologna.

Impiegato investito sulla soglia di casa

L'impiegato della Riv. Francesco Quadrelli, abitante in via Montevideo, è stato ricoverato stamane alle ore 7,30 all'ospedale Mauriziano, per la frattura della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 50 giorni. Il Quadrelli mentre si recava al lavoro a pochi metri dal portone della sua abitazione è stato investito da un camion addetto al ritiro delle spazzature.

TORINO-CHIERI IN TRENTA MINUTI

Pronta la filovia

Corse ogni 10 minuti - Il problema di via Bava

I tecnici controllano i tempi di una delle nuove vetture filoviarie sulla soglia del Pino. (foto Moisio)

La massicciata di via Bava

Sono state iniziate stamane, in forma ufficiale, le corse di prova sulla nuova linea filoviaria Torino-Pino-Chieri, con lo scopo di addestrare i conducenti e per controllare i tempi in base ai quali i tecnici prepareranno in forma definitiva gli orari e stabiliranno le fermate. Le corse sono per ora limitate al tratto Madonna del Pilone-Chieri, mentre nel tratto urbano si stanno terminando i lavori per la posa dei fili della rete aerea. Si prevede che ai primi di settembre le corse di prova potranno essere effettuate sull'intero percorso. Il capolinea è già stato sistemato in piazza Vittorio Veneto, nei pressi di quello degli autopullman. Le vetture entreranno nella piazza da via Giulia di Barolo e invertiranno la marcia con uno stretto giro su una delle banchine rialzate della piazza che è stata adattata con appositi lavori.

Su il Ministero dei Trasporti effettuerà sollecitamente il collaudo, la linea entrerà in funzione il 15 settembre, ed è probabile che all'inaugurazione presenzi lo stesso Ministro. Unico punto dolente è la tuttora insoluta questione di via Bava. La strada, che fino a qualche anno addietro era cieca, dopo la costruzione delle stabile sinistrato che la divideva da corso S. Maurizio, è stata lasciata in completo abbandono. Per parecchi isolati il fondo stradale è un susseguirsi di larghe buche che nei giorni di pioggia si trasformano in veri laghetti.

Anche gli abitanti della via si sono rivolti al sindaco per ottenere che il lavoro sia iniziato al più presto. L'assessore Chignoli, interpellato in proposito, ha fatto osservare che si tratta di una questione complessa: ha tuttavia assicurato che il ripristino del sottofondo stradale e della bitumatura sarà eseguito, pur senza poterai impegnare sulla data.

La nuova filovia, per le particolari attitudini dei motore elettrico nei percorsi in salita, permetterà di coprire in 30 minuti un itinerario di un chilometro più lungo di quello che gli attuali pullman percorrono in 35. Infatti la linea, anzichè fermarsi a Piazza Cavour, attraverserà tutta Chieri sino a Porta Gialdo (ciok al bivio per Pessione). Anche il numero delle corse (attualmente cinquanta) sarà aumentato: all'inizio saranno giornalmente settante, ma i dirigenti della società si propongono di portarle presto a 90. In tal modo i chieresi potranno servirsi del filobus corso di un tram ottiadino (frequenza di 10 minuti nelle ore di punta, di 15-20 nel resto della giornata)

Gli sfruttatori dei bambini di Cassino

Intervento del ministro Scelba

Impartite precise disposizioni alla polizia e ai carabinieri perchè una severa inchiesta sia condotta in tutta Italia

Da telefonarci da Roma:

Il deplorevole episodio dei bambini del Martinetto di Torino, sfruttati da loschi individui per l'accattonaggio, ha provocato l'immediato intervento del Ministro dell'Interno on. Mario Scelba. Egli ha dato disposizioni alle autorità di P. S. e all'Arma dei Carabinieri, perchè siano condotte rigorose indagini sui fatti denunciati, al fine di accertare tutte le responsabilità, arrestare i colpevoli e stroncare in modo definitivo questa delittuosa e inumana forma di tratta dei minorenni.

Poichè non si escluda che l'episodio di Torino possa ripetersi in altre zone, la direzione della P.S. e il Comando generale dei Carabinieri hanno emanato precise istruzioni perchè le indagini siano condotte in tutta Italia e particolarmente nelle zone dove si svolge la villeggiatura estiva. Si apprende infatti che anche nella zona di Cortina d'Ampezzo e in altre località di soggiorno estivo sarebbe stata segnalata la presenza di piccoli accattoni provenienti da altre località, nonchè di suonatori ambulanti provenienti dalla zona dell'Italia Centrale, e particolarmente dalla provincia di Frosinone.

L'inchiesta si svolge ora con speciale attenzione a Cuneo e nelle zone limitrofe, per accertare, alla fonte, l'eventuale assenza di ragazzi dalle rispettive famiglie. Tali indagini, per quanto rese difficili da un diffuso senso di omertà che tende a coprire le responsabilità di genitori contratti dalla miseria ad «affittare» i loro figli, saranno condotte sistematicamente dalle locali stazioni dell'Arma dei Carabinieri. E' probabile che i fatti denunciati a Torino vengano esaminati più profondamente dalle competenti autorità.

Motociclisti feriti in uno scontro in c. Francia

Un incidente stradale è avvenuto verso le 11 in corso Francia all'altezza del numero 397. Un motoscooter proveniente da Rivoli guidato da Enrico Brigalo di 31 anno e recante sul sellino posteriore la signora Maria Lochini, andava a cozzare contro un auto guidata da Giovanni Cavagnero di anni 61 che stava per imboccare corso Francia. Sul posto interveniva la Croce Rossa che provvedeva a trasportare i due motociclisti all'ospedale per le cure del caso.

Armato di coltello s'avventa sull'oste

Stamane verso l'una veniva fermato dagli agenti della Celere il calzolaio Romano Ferrante di 53 anni abitante in via Mantenare 61. Il Ferrante che fin dalle prime ore della sera si trovava in una trattoria di corso Giulio Cesare 183 ha minacciato con un coltello il proprietario del locale che lo invitava a saldare il conto.

Il calzolaio, che aveva bevuto abbondantemente ed era in palese stato di ubriachezza, si rifiutava nel modo più assoluto di pagare quanto doveva; anzi dopo aspre proteste usciva dalla trattoria e, in compagnia di un amico, raggiungeva la sua bottega. Qui riprendeva subito a bere e con il bloccare colmo di vino le sorprese il proprietario della trattoria. Questi non si era affatto rassegnato a non ottenere dal Ferrante quanto gli era dovuto e pensato bene farsi di andare a chiedergli i soldi nella sua bottega. Nacque fra i due una discussione piuttosto accalorata; siccome l'oste non voleva sentir ragione e, ad un tratto ad una enorme violenza del creditore, perdeva il lume della ragione e, afferrato un trincetto, gli si scagliava contro. Ma, malferma com'era sulle gambe, non riusciva a colpire l'avversario. Il Ferrante, in preda ad ira bestiale, urlava minacce e agitava convulsamente il trinciante sicchè fu necessario richiedere l'intervento della Celere perchè venisse disarmato e ridotto all'impotenza. Gli agenti, subito accorsi, fermavano l'energumeno e, insieme al poco sulla contendente, lo portavano in Questura e lo mandavano a smaltire la sbornia ed a meditare sulla sua ira incontrollata in una cella di sicurezza.

Si aggrava la donna ferita con una sassata

E' stata ricoverata ricoverata all'ospedale S. Giovanni la cinquantaseienne Modesta Zampaolo che domenica era stata colpita da un sasso al capo mentre era affacciata al finestrino del treno di Bardonecchia. La donna, medicata al Mauriziano, era ritornata a casa ma stamane, accusando fortissimi dolori, si è fatta trasportare all'ospedale dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione per la sospetta frattura della base cranica.

Riunioni P.M.A.L. — Vittoria, Corso Augustus, Ambrosio, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Mancini, Maxim, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Paulon

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Candido con la consorte e l'adorato Giorgetto, i nipoti Elena ed Umberto, la figlia, il fratello con la famiglia, parenti tutti ed amici.

I funerali domani 22 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Taluchi 41. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le trattative per la Savigliano

Stamane assemblea alla C.d.L. - Nel pomeriggio un incontro delle parti all'Unione Industriale

I lavoratori delle Officine Savigliano si sono riuniti stamane alle ore 10 alla Camera del Lavoro per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alle proposte di licenziamenti e al rinvio della riapertura della fabbrica al 3 settembre. Alla manifestazione non hanno aderito i rappresentanti della CISL nella Commissione interna.

Nel pomeriggio alle ore 17 avrà luogo l'annunciato incontro tra i rappresentanti della CGIL, della UIL e della CISL con la delegazione dell'Unione Industriali per iniziare trattative sui licenziamenti.

In questa fase iniziale della procedura verranno sviluppati ovviamente i temi tecnici divergenti tra le parti tenendo però conto della particolare situazione della Società la cui amministrazione si trova, come è noto, sotto controllo a mezzo del prof. Castellino. Quest'ultimo ha adoperandosi per concretare possibili programmi economici in base a probabili commesse, il tutto beninteso in rapporto a costi e disponibilità finanziarie. Il professor Castellino ha pur avuto modo di incontrarsi coi ministro Rovedà e con esso è stato esaminato in un quadro d'assieme tutto il complesso problema in ogni prevedibile conseguenza.

Questa sera infine, alle 21, avrà luogo una riunione dei metalmeccanici della CISL dipendenti delle officine Savigliano. Gli intervenuti saranno informati dell'andamento della trattativa.

LA CRISI DI DUE VECCHIE AZIENDE TORINESI

Il fallimento dopo un secolo

Le cause del dissesto dell'azienda tipografica Vogliotti e della fabbrica di dolci Beata e Perrone - La relazione dei curatori

In questi ultimi tempi sono caduti in stato fallimentare due vecchie aziende torinesi: l'una, la Beata e Perrone, appartenente al settore dolciario che vantava un secolo di vita; l'altra, lo Stabilimento Grafico Vogliotti, orgoglioso con la «vecchia guardia» dell'industria tipografica per i suoi 50 anni di attività. I rispettivi curatori così ne hanno riassunto le vicende nelle loro relazioni.

Per la società Beata e Perrone, il dott. Coretti ha manifestato come causa del dissesto la sanilità di una impresa che non ha saputo riformarsi a tempo ed adattarsi alle nuove situazioni industriali determinatesi nel dopoguerra. Difetto di capitale iniziale, accresciuto, è vero, in seguito, prima a 5 e poi a 20 milioni, ma dopo che nuove necessità avevano reso inoperante detti aumenti; difetto quindi di previsioni, accompagnata, è giusto il riconoscerlo, da distruzioni di locali e di macchinari. Il quadro rappresentato dal curatore, dà pertanto la spiegazione del dissesto: l'inventario attesta attività per 30 milioni.

Questo all'altro fallimento, quello dello Stabilimento Grafico Vogliotti, il curatore prof. Benini ne ha rilevato ogni aspetto in rapporto a persone, fatti ed episodi. Tra questi ultimi, il curatore solleva una vendita all'asta pubblica avvenuta a mezzo di istituto qualificato per tali operazioni, vendita che avrebbe avuto come oggetto una macchina tipografica del valore di 2 milioni assegnata a compratore per sole 300 mila lire; anzi tale vendita considerata irregolare dai titolari della ditta, e lesiva agli interessi della massa creditoria, è stata la determinante dell'istanza di fallimento, avanzata d'urgenza dai due soci accomandatari i fratelli Quaranta Vogliotti.

Pare anzi, ed il curatore lo specifica, che il titolo di credito da cui proveniva la vendita contta della macchina fosse un semplice avallo a favore di persona che in tempi precedenti risultava debitore dei Vogliotti per il lancio non riuscito di un periodico destinato ai ragazzi. Ad ogni modo tutti i dettagli di questa complicata vicenda sono stati sotto esame e giudizio dell'autorità giudiziaria.

Fatto importante poi, rilevato dal curatore, ed a valere come profilazione di eventuali recuperi a favore della massa, sarebbe stato l'ingresso nella società, come socio capitalista, di un ingegnere, il quale dopo breve tempo accortosi della fragilità finanziaria dell'azienda, volle recedere spiegando i due fratelli Quaranta Vogliotti ad attuare il recesso con operazioni che compromisero ancor più le sorti traballanti dell'azienda stessa. Circostanza notevole, ai fini sempre dei recuperi, è quella dei numerosi pagamenti effettuati dalla ditta quando già si era consolidato uno stato di insolvenza; ordine il curatore dà notizia che la maggior parte di tali beneficiati, tra cui alcune banche, hanno senz'altro atteso alla restituzione delle somme incassate.

Il curatore ha considerato opportuno, per non disgregare una capacità industriale in atto, di chiedere ed ottenere l'esercizio provvisorio. La conclusione, che si può desumere dalla minuta relazione del prof. Benini, è che le cause del dissesto sono imputabili ad avvenimenti imprevisti e non alle persone che dirassero l'azienda; ed in più trapare come probabile, un risultato favorevole per la massa dei creditori.

s. c.

Abbandona l'amante avvelenata da sonniferi

Il marito della donna fuggiasca accorre al capezzale della moglie per le cure del caso, ma appena la sventurata è fuori pericolo, inizia le pratiche di separazione legale

Una fuga sentimentale è stata interrotta da un avvelenamento della bella protagonista, che ricoverata all'ospedale e abbandonata dall'amico, ha dovuto telegrafare al marito, invocando il suo perdono e il suo aiuto. La vicenda però si concluderà con una domanda di separazione legale, presentato dall'uomo tradito.

La signora Alfa Maria P. aveva sposato nel dicembre 1949 il dottore commercialista Alfredo N. Pareva effettivamente la coppia ideale. Lui era alto, bruno, slanciato, atletico. Lei un tipo sportivo, bionda, dagli occhi verdi e un poco maliziosi. Anche nello spirito i due andavano perfettamente d'accordo: amavano gli stessi libri, la medesima musica, il teatro, le riviste letterarie e filosofiche. La consistenza patrimoniale dell'uno e dall'altra era notevole: nessun dubbio per l'avvenire: avrebbero potuto far fronte a qualsiasi evenienza. Non si poteva davvero desiderare nulla di più.

Eppure una ricerca d'amore iniziata sotto così lieti auspici si intorbidò ben presto. A macchiare l'orizzonte così limpido venne la figura di un ingegnere di Varese, Un tipo insignificante a vederlo: magro come uno scheletro, con due baffetti dai peli radi che rendevano più angolosa la sua faccia pallida. Il dottor Alfredo N. non poteva in alcun modo sospettare che quello sarebbe stato il suo rivale e fortunato per giunta. Lo accolse in casa, nella sua villa sulla collina, e lo accompagnò, con la graziosa moglie, in molti pasti della città. Dopo due mesi sospettò che egli fosse diventato l'amante della sua sposa. E non si sbagliava: esattamente otto giorni prima che nascessero i suoi dubbi la donna si era concessa una spiaggia propriamente detto con l'ingegnere di Varese.

Ma le cose non si fermarono a questo punto. Il commercialista infatti la settimana scorsa rientrando dall'ufficio ricevette dalla cameriera un biglietto su cui lesse: «Caro, ti voglio tanto bene, ma la mia vita è legata ad un altro uomo. Il cuore è tutto il mio essere, mi gridano che debbo seguire lui, anche a costo di abbandonare te. Non volermi male». Se ne era andata con l'ingegnere della faccia a spigoli. Il dottor Alfredo N., addolorato, ai limiti a denunciare il fatto alla polizia.

Ma ecco che dopo pochi giorni riceveva un telegramma: «Ho bisogno del tuo aiuto. Avvelenata ospedale di Milano». Il commercialista si recò immediatamente al capezzale della moglie. La donna si era avvelenata. Involontariamente con forti dosi di sonnifero. Non riusciva a prender sonno, forse a causa dell'anarchia provocata dalla sua nuova situazione, e allora aveva ingerito una forte quantità di sonnifero. L'ingegnere si era limitato a farla trasportare in ospedale e poi era sparito, senza lasciare suo notizie. Il marito quindi provvide a tutte le cure del caso. Pareva anzi che nell'ospedale i due stessero per riconciliarsi. Invece ora che la donna è guarita, il dottor Alfredo N. si è rivolto ad un avvocato per iniziare le pratiche di separazione legale.

SPETTACOLI

VITTORIA

NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952

FUCILATO ALL'ALBA

con Renée SAINT - CYR

dal romanzo di *M. Delsouro*

Spettacoli estivi al Teatro Alfieri

Domani sera al Teatro Alfieri avrà inizio la serie degli «Spettacoli estivi» con la presentazione della Compagnia Spettacoli Musicali «R. Z.» che rappresenterà «L'uomo d'Ymelda» 2 tempi di Guglielmo Giannini. Prendono parte allo spettacolo: Fausto Tommei, Maria Donati, Ettorina Biasi, Italia Marinai, Carlo Ratti ed altri attori della rivista. Prenotazioni e vendita biglietti al salone dei La Bisarpe» via Roma, ang. via Bertola, tel. 52-112.

Due incidenti alla coppia di sposi

Sbalzati dalla moto la prima volta restano illesi; la seconda volta finiscono all'ospedale

Riceviamo da Pavia:

Carlo Tosi, di circa 30 anni, e sua moglie Maria Teresa di 25, decidevano di recarsi a bordo della loro motocicletta, a trovare dei parenti domiciliati a Vaccarizza, in provincia di Pavia. I coniugi partivano quindi da Torino, dove sono residenti. Il viaggio in motoretta andò bene fino al bivio di Gravellona; quivi però, a causa di alcuni ciclisti che sbarravano la strada, il Tosi era costretto a una brusca sterzata, tanto che entrambi i coniugi venivano lanciati sul tappeto verde di un prato.

I due si rialzarono quasi incolumi e riprendevano il viaggio. Ma era scritto che quella giornata dovesse essere fatale agli sposi. Stettero tutto il giorno dai parenti, raccontarono loro l'avventura e infine dopo un brindisi, Maria Teresa e Carlo decidevano di far ritorno a Torino.

Salutati tutti i parenti si rimettevano in sella, ma ecco, giunti a Pavia, in viale Cremona, un cane attraversare la strada. Inevitabile l'urto, l'animale rimaneva ucciso sul colpo e gli sposi, per la seconda volta, venivano sbalzati di sella. Questa volta non il scelse il prato, bensì una dura massicciata, per cui dovevano ricorrere al Policlinico.

Il medico di guardia prodigava ai due le cure del caso: erano feriti in tutto il corpo, ma per fortuna non troppo gravemente, tanto che, medicati, potevano essere rilasciati. Gli sposi riprendevano la strada per Vaccarizza per attendere presso i parenti la completa guarigione.

PASSATEMPI

RIPOSTO

	PO		PER	
GNI		BA		O
	CO		IN	
CHE		TRO		STO
	STO		E	
CON		GLIO		GNE
	SI		DI	

Le milanesi seguenti, riportate sulle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di M. Twain:

a - al - co - è - e - gni - ne è non - o - po - qual - que - es - si - ste - tu - ion - un.

Soluzione del giuoco precedente

O - OR - ORO - ORTO - PORTO - PORO - PRO - PR - P.

INDIRIZZI

ACME ELECTRIC CORP.
Reattori di qualità per tubi fluorescenti
Esclusiva per il Piemonte:
MEGALUX - TORINO
Via Valeggio 1 - Telef. 43-668

MOBILI
SPECIALITÀ ARREDAMENTO BAROCCO E MODERNO
Sala Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 8 - Telef. 51-643

GABETTI G.
VOLTURE
Via S. Pio V, 8 - Telef. 500-383
NEGOZI - ARIENTE

SEDIE per tutti
ALASIA
TORINO - Corso Vinzaglio, 8
GENOVA - Via Luccoli, 12 N
Richiedere catalogo gratis

MAGAZZINI
PAGLIANO
Porcellane - Cristallerie - Ceramiche e tutto l'arredamento per la casa, cucina e bagno
NEGOZIO DI FIDUCIA
VIA MAZZINI, 23
(TELEFONO 81-761)

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Barolo 31 riparazioni accurate elettriche assicurate

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata
in forniture complete per bustaio ed ortopedici
Virginio DEMARTA
19, corso Vinzaglio, 19
Telefono 44-283

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 3 angolo via Milano
MOBILI Ultime creazioni
Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

VESTORINO
STILOGRAFICHE
Oggetti per regalo
TORINO - Piazza C. Felice 55
Piazzale Stazione P. N.
(Partici del Ligure)

SOCIETA' IND. p. AZIONI
MARCONI
VALVOLE - STRUMENTI
Agente per il Piemonte:
Soc. Radio Telefonica Subalpina
Corso Duca degli Abruzzi, 6
TORINO - Tel. 530-300, 530-500

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-GASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo GASTEL
VIA PROV. TRADATE - Tel. 33-35
Aut. Pref. Varese 1074

IMMINENTE al
CORSO
La DEAR FILM presenta la «divina»
GRETA GARBO
nella sua più riuscita e famosa interpretazione
ANNA KARENINA
con
FREDRIC MARCH
BASIL RATHBONE
F. RAPPENEKKER
Nuovissima e integrale ridizione del celebre film di CLARENCE BROWN

TEATRO ALFIERI
DA DOMANI ORE 21
La Compagnia Spettacoli Musicali R. Z. presenta
L'UOMO D'YMELDA
SPETTACOLO MUSICALE in 2 tempi e 10 quadri di
GUGLIELMO GIANNINI
Musiche e adattamenti di MARIO CONSIGLIO
Coreografie di ELSA GRADO
con
FAUSTO TOMMEI
MARIA DONATI
S. BIASI - ITALIA MARTINI
MAGDA GONNELLA
Orchestra diretta da P. ELITROPI
EDDIA DELL'AUTORE
PREZZI ESTIVI
POLTRONISSIME L. 000
POLTRONE L. 000
POLTRONCINE L. 000
Prenotazioni e vendita biglietti presso «La Bisarpe» e «Gazzetta del Popolo»

DOMANI al
DORIA
Ruolind Roy MILLAND RUSSELL as GWENN
lo SCANDALO DELLA SUA VITA
Regia H. BUCQUET

Domani all'ASTOR
DARRYL F. ZANUCK presenta
UN FANCIULLO MUTO' IL DESTINO DI UN REGNO
Irene DUNNE
UN MONELLO ALLA CORTE D'INGHILTERRA
Alec GUINNESS
ANDREW RAY BEATRICE CAMPBELL FINLAY CURRIE
Regia JEAN NEGULESCO
Prod. DARRYL F. ZANUCK
20 CENTURY FOX

Lo spogliarello

Non me n'ero accorto. Giuro che non me ne ero mai accorto. L'avevo sposata per la sua intelligenza, per la sua bontà: però la giudicavo anche molto amabile, molto distinta, era sempre elegantissima, sapeva stare in società; mi piaceva, ne ero sinceramente innamorato. Dopo il matrimonio constatai che era un poco pignola, un poco austera e che per leggere usava gli occhiali. Riconobbi, col trascorrere dei mesi, che essa non era quella che comunemente si dice una sfolgorante bellezza. Tuttavia ritenevo con profonda convinzione che la classe, il tono, la signorilità di Mary valessero mille e mille volte più di un seno prepotente o di un paio di gambe lunghe e tornite. Insomma, credetemi, ero lontano, lontanissimo dal supporre che mia moglie fosse tanto brutta.

All'improvviso me ne sono accorto. Stasera. Per uno spogliarello. Sissignori, uno spogliarello. Ma non suo, intendiamoci. Lo spogliarello di un'altra, la giovane moglie di un mio amico. Cercherò di raccontarvi tutto per ordine, da principio.

Dunque: stasera sono uscito molto tardi dallo studio, erano le dieci e mezzo o press'a poco. Faccio per salire in macchina e qualcuno mi chiama. «Richard! Richard!». Mi volto, è John Wright, un caro amico che da anni non vedo. Abita a due passi, vuole assolutamente che vada a casa sua. «Sai che mi sono sposato? Ma sicuro, un anno fa. Ora conoscerai mia moglie». Sono stanco, avrei voglia di buttarmela, ma John è un tipo gioviale, chiassoso, di quelli che se t'acchiappano non ti mollano più e che t'offendono a morte se dici di no. Non tento nemmeno di tirar fuori qualche scusa: e lo seguo. Andiamo su, entriamo in un bell'appartamentino. John grida con voce tonante: «Claudette! Claudette! Guarda chi c'è! Richard Harris di cui ti ho tanto parlato! Il vecchio Richard, mio compagno di scuola!». Ed ecco comparire Claudette: e mi tende le mani con grande effusione, sorridendo. Non posso fare a meno di pensare che è una creatura splendida. No, l'aggettivo è sbagliato. Splendida no, va bene per certe attrici che si vedono nelle riviste a colori, donne imponenti, la cui bellezza perfetta, studiata, sfacciata, quasi ti intimidisce. Claudette, invece, è semplice, [illegible] spigliata, non un fare da ragazzina. Deve essere giovane, vent'anni, ventidue al massimo. Ha un modo simpatico di ridere, stringendo gli occhi. Che occhi: azzurri, verdi, che diavolo sono? Magnifici, comunque. E si passa di quando in quando una mano sulla zazzeretta bionda.

John le schiocca un bacione sul collo, le dà un colpetto sul sedere e le dice: «Claudette, presto, va a cambiarti d'abito, non mi piace vederti così mal conciata». Io protesto, dico che non è il caso, effettivamente sta benissimo con quel vestitino rosso leggero leggero. Ma John ha deciso. E Claudette, trillando: «Con permesso, un minutino soltanto», sfreccia via e corre nella stanza da letto. La qual stanza da letto — è bene precisarlo subito — è accanto al salotto. Dice John: «Ne avrà per un quarto d'ora, altro che minutino. Beviamo qualcosa, intanto». Mi riempie un bicchiere di whisky. Nel tempo stesso suona il telefono, in anticamera. John va a rispondere, poi torna con aria seccata. «Abbi pazienza, Richard, ho una scocciatura, mi chiamano da Hillery per un affare complicato. Dovrò rimanere a quel maledetto telefono per un po' di tempo... Intanto bevi a tuo piacere, non far complimenti. E tra un attimo ci sarà qui Claudette a tenerti compagnia».

Rimango solo. Sprofondato nella poltrona, afferro il bicchiere di whisky e me lo porto alle labbra. Ma non bevo. E' un whisky ottimo, convenientemente ghiacciato. Ma non bevo. In un angolo del salotto c'è un grande specchio. Nello specchio si riflette tutto quel che avviene nell'attigua camera da letto. E della camera da letto la signora Wright ha dimenticato di chiudere completamente l'uscio. Per essere esatti, non l'ha chiuso che per un terzo.

Vedo tutto o quasi. Il mio volto dev'essere pannaceo. La mano balla e il bicchiere balla. Due o tre gocce di whisky mi cadono sui pantaloni. In altra occasione farei un salto, pensando alle osservazioni di mia moglie. Ma stavolta non ci bado. Non ci bado per nulla. C'è qualcosa di molto più importante. Claudette si sta spogliando. Ecco, s'è sbottonata il vestitino sui fianchi e se lo sfila dalla testa. E' in sottoveste trasparente. Ora si accinge a togliersi anche la sottoveste. Che situazione. In anticamera John seguita a telefonare a gran voce. John è un amico, un caro amico, Claudette è sua moglie, io sono un porco, non dovrei guardare, non devo guardare, no, non devo. Anzi, la correttezza mi consiglierebbe a tossicchiare oppure a voltarmi o addirittura a raggiungere John in anticamera e rimanere là con una scusa qualsiasi. Invece non tossicchio, non mi volto, non esco. E guardo nello specchio.

Sì, anche la sottoveste è volata sulla spalliera della poltrona. Claudette è seminuda, ha indosso il [illegible] indispensabile, è più che nuda. Rimango abbagliato. Ha un corpicino supendo, questa volta l'aggettivo non è fuori posto, un corpicino sodo, sodo, con sapiente, lodevolissima distribuzione di curve e di effetti conturbanti. Prima non le avevo viste le gambe, adesso ho modo di ammirarle come meglio non si potrebbe: gambe deliziose, agili, lisce, lucenti nella guaina dorata delle calze. E' la frazione di un secondo. Immagino di essere io John. Immagino di rincasare e di trovarmi in camera da letto, dinanzi alla toilette, intenta a pettinarsi, una mogliettina così. Claudette, sei bella, Claudette, deve essere una felicità meravigliosa averti vicina. Vieni, Claudette, qui, da me, siediti sulle mie ginocchia, buttami le braccia al collo, sorridimi con quel tuo sorriso di adolescente sbarazzina, lascia che io ti metta una mano tra i capelli, nella tua morbida zazzeretta bionda, lascia che... Mi sveglio. Bevo tutto il bicchiere di whisky. Di là Claudette si è rivestita, però guarda se la riga delle calze è diritta. Altra la gonna, le vedo ancora le gambe. Bevo un secondo bicchiere di whisky. Poi, di colpo, una visione, un pensiero mi annichilisce. Come ricevere una randellata sul cranio. M'affloscio sulla poltrona.

John ha finito la telefonata. Claudette ricorre dalla camera da letto. Mi guardano, mi domandano se mi sento male. In rispondo a monosillabi, balbetto che forse il lavoro della giornata mi ha stancato. Mi fanno bere. Io bevo. Ma un pensiero fisso mi rode il cervello. Claudette, seduta dinanzi a me, con le gambe accavallate, cide e cinguetta: è bella, è graziosa e cara, è [illegible] cara, è insopportabilmente graziosa e cara, io non resisto più, non resisto più, me ne vado via, subito, ogni sua risata mi ferisce, ogni sua parola mi sconvolge, debbo andarmene, a costo di mostrarmi villano. John e Claudette dicono, costernati: «Così presto?». Invento che a casa m'aspettano, che domani mattina ho necessità d'alzarmi alle cinque. E prendo congedo. I due m'accompagnano sin sulla strada. Io parto e faccio sacrosanto proposito di vederli, Claudette accanto a John, con la zazzeretta bionda vicina alla spalla di lui, e John che con un braccio le circonda la vita.

Voi capite quel che è successo. Non che io mi sia [illegible] innamorato di Claudette. No. Ho visto in lei la moglie bella, ecco tutto. E ho fatto un paragone con Mary. Allora, ad un tratto, Mary m'è apparsa per quella che è: brutta, brutta, brutta senza scampo e senza rimedio, fredda, rigida, incapace di ardori. Colta lì, distinta sì, ma un accidente mi importano la sua cultura e la sua distinzione: al diavolo le tre lauree e le frasi forbite e sentenziose che riscuotono l'ammirazione degli intellettuali, ospiti del suo salotto. Al diavolo. E' brutta. Ora che ci penso, spogliata è detestabile, io mutandine è persino ridicola, ha le gambe che paiono stecchi. Mary, sei brutta, ma ne accorgo adesso, ma ne sono accorto stasera. Ora che ci penso, non abbiamo avuto mai, mai, mai uno slancio di passione, non ricordo, fra me e te, mai, un momento di vero amore, di quello che obbliga ed esalta, più del whisky, più di qualsiasi altra cosa al mondo.

Mi sono rivestito al buio, mi sono coricato accanto a te. Non mi hai sentito. Tu dormi calma, odo il tuo respiro. Io tengo gli occhi aperti e dico a me stesso che è finita, sino a stasera mi credevo un uomo fortunato, ricco, proprietario di una bella casa, con un grosso conto in banca, un uomo con un sicuro, sereno avvenire dinanzi, con i piedi piantati sul solido. Invece, eccomi qui, e pezzi. Non c'è più niente che valga. C'è una sola cosa che importa. Tu sei brutta, Mary. Tu sei brutta e lo sarò d'ora in poi — per tutta la vita — il marito di una donna brutta. E penso a domani, quando ti guarderò in faccia e sarà la prima volta che ci vedrò. Ho paura della luce, Mary. Ho paura di domani. Le tempie sono bagnate di sudore. Tra poco, Mary, spunterà l'alba.

Ugo Buzzolan

Toni Carroll, cantante americana, fotografata nella piscina di Las Vegas

Yvonne Sanson interpreta la parte di suora nel nuovo film in lavorazione «I figli di nessuno»

DIECI MORTI E VENTI FERITI

Un aereo precipita su soldati in manovra

Fort Dix, martedì sera.

Un apparecchio a reazione di addestramento, un «T-33», si è abbattuto in un bosco, dove stavano ponendo dei fili spinati una cinquantina di soldati.

L'aereo, dopo aver aperto una autentica galleria in mezzo agli alberi lunga circa 200 metri, ha urtato violentemente contro il terreno ed è esploso a poca distanza da un [illegible] locotro.

Ci è [illegible] un immane rogo poichè anche l'automezzo ha preso fuoco.

Il «T-33» si era appena levato in volo per compiere un giro di addestramento. Nel levarsi ha urtato contro la cima degli alberi, posti a circa 700 metri di distanza. Si hanno a lamentare 10 morti e 20 feriti, di cui quattro in maniera grave.

Morto lungo la ferrovia

Desio, martedì sera.

A Limone è stato rinvenuto lungo la linea ferroviaria Milano-Como il cadavere di tale Secondo Cavicchi, fu Filippo, di anni 66, da Monza. Dalle indagini è risultato che il poveretto era scivolato da tempo da una malattia cronica e si ritiene pertanto che egli si sia tolta la vita, vittima dello sconforto.

Una serie di malefatte

Arrestato per truffa un albergatore astigiano

Genova, martedì sera.

I carabinieri del Gruppo interno hanno arrestato, mentre si trovava all'Albergo Monferrato sito in via Prè, da lui gestito, l'ex commerciante Alfredo Barbero, fu Pietro, di 50 anni, da Mombercelli d'Asti, il quale era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Genova dovendo rispondere di bancarotta fraudolenta, truffa aggravata per sei milioni, sottrazione di cose sotto sequestro ed emissione continuata di assegni a vuoto per complessivo 1 milione e 200 mila lire.

L'arrestato, già socio dell'industriale Stanislao Schettino, nel caseificio Vallata Varde di Ceranesi, s'era fatto rilasciare da quest'ultimo una delega per vendere l'azienda riscuotendo 3 milioni senza però nulla corrispondere allo Schettino. Successivamente, dichiarato fallito, sottraeva al sequestro un camioncino che vendeva poi a proprio profitto. Infine rilasciava assegni alla ditta Sabatti di Asti, al signor Giuseppe Pasquero e ai dott. Colla, tutti emessi a vuoto.

A VENEZIA LA "PRIMA" MONDIALE DELL'OPERA NUOVA

Strawinsky detesta la musica «moderna»

Ma quando lo dichiara, tutti lo guardano sbalorditi - Fu Rimsky Korsakov a toglierlo dai codici per avviarlo alla composizione - Una vita segreta

MILANO, agosto.

Come è noto l'8 o 11 settembre prossimo al Teatro La Fenice di Venezia avrà luogo una delle più attese «prime» che ha richiamato l'attenzione del mondo musicale internazionale. Igor Strawinsky vi dirigerà la sua opera in tre atti e nove quadri *The Rake's Progress* («La carriera d'un libertino»).

Non è azzittito senza significato il fatto che il noto compositore russo abbia ancora una volta voluto scegliere l'Italia, ch'egli considera secolare depositaria della cultura musicale, per affrontare il giudizio della critica e del pubblico con un'opera da lui definita recentemente l'ultima e la più impegnativa della sua carriera di compositore.

Ma in realtà dopo gli esperimenti effettuati in altre nazioni, soprattutto a Parigi, dove non ebbe davvero entusiastiche accoglienze nel lontano maggio dell'anno 1913 la sua *Sagra della primavera*, Igor Strawinsky ha dimostrato sempre una acuta nostalgia e quasi una segreta superstiziosa volontà di affrontare il delicato «primo incontro» nel nostro Paese che in altre occasioni ha saputo non solo comprendere la sua musica, ma riconoscergli quel talento che lo ha portato poi ad occupare un posto preminente nell'empireo dell'arte, dove egli afferma di essere il primo e l'ultimo dei «tradizionalisti conservatori».

Infatti all'epoca dell'Esposizione Internazionale del 1911 il maestro ventinovenne ebbe la fortunata occasione di seguire nella Capitale il celebre Diaghilof, che con i Balletti russi al seguito al *Costanzi*. Fu allora che, durante il non breve soggiorno, egli compose in una modesta camera dell'Albergo Italia *Petrouska*, che gli fruttò poi la celebrità.

Poi, dopo lunga parentesi, Strawinsky tornò in Italia per presentare *Perséfone*: successo.

Per la sua nuova impresa musicale il «rivoluzionario» della musica moderna, che fra l'altro egli ha dichiarato di disconoscere in quanto cautamente si considera «non più accademico che moderno, nè più moderno che conservatore», egli si è avvalso dell'aiuto di uno scrittore inglese che nel testo ha cercato di interpretare lo spirito del maestro presentandogli un soggetto moderno e antico, la eterna favola di Faust trasportata nel caos del mondo d'oggi.

La vicenda svolge le sue fasi del bene e del male, della ricchezza e della povertà. Narra la storia breve di un vizioso, il quale incontra un tale ricchissimo che mette a sua disposizione un'immensa sostanza a condizione che al termine di un anno ed un giorno egli lo ricompensi «in qualche modo». Appena in possesso di quella ricchezza il giovane dissoluto abbandona la giovane fidanzata che lo adorava, parte per la capitale dove dà libero sfogo a tutti i suoi peggiori istinti, dilapidando in poco tempo la sostanza avuta in prestito.

Rapporti col cinema

Senonchè, allo scadere del «patto» il suo creditore viene a chiedergli il compenso e gli chiede l'anima. Il giovane però riesce a convincere il suo benefattore il quale però si prende una rivincita e gli toglie la ragione. Passo viene chiuso in un manicomio, dove riceve quotidianamente l'assistenza della fedele fidanzata che non l'ha dimenticato.

Ancora una favola del tempo antico, come l'*Orpheus* che piangendo la sua Euridice scese agli inferi per riabbracciarla e non resistendo al desiderio di vederla si toglie la benda e mentre la fanciulla cade morta l'incauto viene inseguito dalle Baccanti che fanno scempio del suo corpo.

Ed auguriamoci che il successo della nuova opera sia pari a quello ottenuto tre anni or sono a Venezia nella memorabile serata del Festival.

Della vita di Igor Strawinsky si sa poco. Gli aneddoti non per lui più ricercati che per altre celebrità. Da anni vive in una ridente villetta che s'è fatta costruire nell'ambiente forse meno indicato per il suo temperamento: in colonia dei divi del cinema di Hollywood, a Beverly Hill. Quasi sua vicinanza con gli artisti della decima musa e la confidenza che egli ha con i registi gli ha anzi spesso procurato le [illegible] di questi ultimi, desiderosi di avere da lui qualche partitura per un film.

Ma il [illegible] s'è sempre schermito esclamando: «Mi chiedono: creaci l'atmosfera. Che rispondere? Posso dire loro che non so che cosa significhi "creare l'atmosfera" per un film? Caso mai tocca a voi creare la famosa atmosfera prendendo lo spunto dalla mia musica!».

Quando nel 1925 si recò in America per qualche settimana e poi gli toccò di restarvi, essendo giunta fin laggiù la sua fama, ebbe molti intervisti. Allora potè come generalmente esordienti e critici gli chiedessero che cosa pensava della musica moderna al che egli immancabilmente rispose «Le detesto!» compiaciuto poi di leggere sul volto degli interlocutori un'acuta meraviglia. Sicchè si vide costretto a sfatare la leggenda ch'egli scriveva musica moderna dichiarando: «Io non scrivo musica moderna, io scrivo soltanto della buona musica!».

Un giudizio arrischiato

Nato nel golfo di Finlandia durante una villeggiatura dei genitori, Igor Strawinsky ha conservato intatta la sua spiccata personalità russa, e tra i ricordi d'infanzia v'è qualcuno che richiama alla memoria un racconto dei maggiori narratori. Sentito il suo primo incontro con il ritmo: «V'era allora nel villaggio un vecchio contadino muto, spavento di tutti i bambini, che traeva suoni bizzarri di sotto la camicia, mettendo la mano destra sotto l'ascella sinistra e muovendo su e giù il braccio. Era una musica alquanto dubbia ma molto ritmica. Fu il mio primo incontro col ritmo...».

All'età di nove anni chiese al padre di studiare il pianoforte ma senza eccessivo impegno, tanto che di buon grado accettò poi di essere iscritto alla facoltà di legge per diventare un magistrato o un avvocato. All'Università ebbe però la fortuna di incontrare Rimsky-Korsakov al quale si legò di una tenera amicizia divenendo il suo allievo prediletto.

In quell'epoca compose il primo lavoro: *Fuochi d'artificio* che il maestro gli fece eseguire. Nella sala era presente quella sera Diaghilev, creatore dei Balletti russi, che volle conoscere il giovane e lo invitò a Parigi pregandolo di lavorare per lui. Ed a Parigi Igor compose *L'Uccello di fuoco*. Si cominciò a riconoscere il suo talento mentre egli diceva: «Tutto quello che feci non sono che poche trovate».

La gloria gli portò tristezza e sofferenze. Nello spazio di pochi mesi perdette la moglie, la figlia e la madre.

Perciò, più che sulla sua seconda moglie, egli ha riversato il più tenero affetto sul figlio Soulima ch'è divenuto uno dei più apprezzati interpreti delle sue musiche che non sono, come egli scrisse Sn troppo audacemente, tanto da essere acerbamente criticato, nè la «disgustosa romanticheria di un Beethoven nè le chincaglierie di un Wagner!».

Bruno Cardonio

Il Servizio Segreto del piccolo Piemonte

Non era facile, per i servizi d'informazione del regno di Sardegna, seguire a Ginevra i movimenti di viaggiatori imbarazzanti come Cavour (dopo Villafranca) e il principe Napoleone, che sognava la corona di Toscana

MILANO, agosto.

Non è da escludere che gli eredi di un illustre diplomatico del nostro Risorgimento, il P. d. V., siano entrati nell'ordine di idee di cedere ad un cultore milanese di studi storici l'archivio del loro avo. In tal'senso vennero recentemente allacciate trattative tra le parti, e si conseguirono a titolo di saggio una trentina di varii autografi inediti, scelti a caso, ben poca cosa di fronte alle quattro voluminosissime casse nelle quali è ancor oggi tristamente sepolto il rimanente.

Rapporti confidenziali

L'archivio raccoglie una documentazione di grande interesse storico che consentirebbe di conoscere a fondo e sui più delicati particolari i passi diplomatici intercorsi fra le Corti d'Europa, i retroscena della politica ufficiale e le grandi e piccole manovre segrete degli uomini che, storicamente in primo piano, contribuirono a creare l'unità d'Italia o con arte sottile la osteggiarono. Esemplifichiamo attraverso la documentazione cortesemente affidataci in esame.

Dopo il clamoroso attentato Orsini del 14 gennaio del '58 il conte di Cavour seppe cogliere ogni minima occasione per rabbonire la situazione ed ingraziarsi Napoleone III. Il 19 febbraio di quell'anno [illegible] arrestati in Piemonte due rifugiati politici francesi. Il Cavour telegrafò, come da minuta autografa inedita, a Napoleone III:

«28 febbraio '58. Les deux individus sont arrêtés depuis trois jours. Avons soupçonné mais pas des preuves. Et Gouvernement Français ne les réclame pas devons les mettre en liberté. J'attends réponse demain. Cavour».

Dopo quel telegramma e molti altri la storia ha seguito il suo corso. Sottaciamo le otto ore di colloquio a Plombières, l'alleanza, Solferino. Lo «stop» improvviso ed imprevedibile di Napoleone III a Villafranca fu pel Cavour un fulmine a ciel sereno. Il Minghetti attribuì l'infausto evento al «sole di Mantova», perchè gli constava che l'imperatore aveva in quei giorni fra l'altro scritto all'imperatrice, contraria alla guerra: «nous mourons de soif et de chaleur». Il Cavour corse precipitosamente al campo, parlò alto, lampeggiò, si dimise. E, il 29 luglio di quell'anno pianse, libero cittadino, a Ginevra.

Il modesto Secret Service del piccolo Piemonte fu allora colà mobilitato. Il Dabormida, ministro degli Esteri ormai, diffidava del Cavour, [illegible] qualche manovra diplomatica per meschina vendetta. La situazione in Toscana era pericolosamente fluida, nelle Romagne era anche peggiore, il principe Napoleone era a Ginevra e brigava per la [illegible] del nebuloso regno d'Etruria, nella Savoia [illegible] scoppiati dei torbidi. Ed il G. D. Bruno, agente consolare di S. M. il Re di Sardegna in Ginevra ha il suo bel da fare. Stralciamo dai suoi rapporti autografi inviati al Dabormida:

«30 luglio '59.

«S. E. il conte di Cavour arrivò ieri a Pressinge alla casa di campagna dei suoi cugini, signori de la Rive, alla distanza di circa un'ora da Ginevra. Stamattina ho avuto l'onore di ossequiarlo personalmente e seppi che ha intenzione di fermarsi a Pressinge fino a martedì prossimo e di recarsi poscia a Chamonix. S. E. desidera rimanere nel più stretto incognito ecc.».

«Confidenziale, 24 agosto '59.

«Sul movimento separatista della Savoja si fece più rumore all'estero e specialmente qui che non in luogo. Si credette qui che il governo francese mossa la mano, e che la Sardegna se ne stesse spettatrice. Ieri mattina giunse a Ginevra la duchessa di Parma e Piacenza, presa alloggio presso le case del Mse Nicolay, legittimista francese. Si fermerà pochi giorni. Partirà per Saint Gal, ma il vero viene vada invece a Parigi, ecc.».

Il «principe negletto»

«17 settembre '59.

«Il principe Napoleone e la principessa Clotilde arriveranno a Ginevra ieri sera alle 11,30 con piccolo seguito e scenderanno all'hôtel Métropole. Seguirà con attenzione i movimenti del principe come da istruzioni confidenziali ricevute da V. E. con dispaccio cifrato di ieri, ecc.».

«20 settembre '59.

«Le condizioni eccezionali di questo cantone nel quale [illegible] può entrare ed uscire senza passaporto, e la grande quantità di stranieri che vi si trovano attualmente rendono difficile il compito di invigilare sulle persone della Savoja che qui vengono, e tanto meno di conoscere lo scopo del loro viaggio. Non credo fondate le supposizioni di V. E. che attribuiscono al viaggio del principe Napoleone i motivi di cui al dispaccio cifrato di stamattina. Il principe vuol acquistare il castello di Prangins: si dice che il contratto è stato firmato ieri per fra. 700.000. Il principe ha qui molti amici (fra quali il gen. Dufour ed il banchiere Fazy) e quello possono certo aiutarlo nelle [illegible] intraprese; ma non credo sia questo un terreno adatto nell'istante accennato da V. E. I Napoleonidi sono qui vivamente odiati dal partito conservatore, partito potente per ingegno e per ricchezza, e molto vigilante. Questo partito, saddove non sia in massima contrario all'emancipazione italiana, vi si mostrava tuttavia cattivo durante la guerra per il solo motivo che temeva vi fossero tra la Francia e la Sardegna accordi per la cessione della Savoia e certo non sfuggirebbe alla sua vigilanza qualunque intrigo che venisse ora ordito alla stessa fine. In questa città si crede che il principe Napoleone sia assolutamente negletto ed in disgrazia dell'imperatore».

Ma questo «principe negletto» si agita in ogni modo per ottenere la corona di un ipotetico regno di Etruria: leggiamo nei successivi rapporti del Bruno al Dabormida:

«23 settembre '59.

«Il principe Napoleone partì ieri mattina per Berna e Berlino. Non ho potuto appurare le cause del viaggio. Persona di ordinario ben informata diceva ieri sera essere sua opinione che si prepari qualche intrigo per suscitare in Toscana dei moti in favore del principe. Fazy, il banchiere amico intimo del principe Napoleone, è partito per Firenze. Motivo ufficiale del suo viaggio sono gli interessi della sua banca nelle ferrovie di Arezzo. Ma qui è arrivato prima che lui partisse il Mse Gazzeri deputato dell'Associazione Nazionale Toscana ed ha avuto col Fazy un lungo colloquio ecc.».

«6 ottobre '59.

«Il signor Fazy mi ha tenuto un lungo discorso sugli avvenimenti dell'Italia centrale terminatosi ieri. Partenza del Baron Ricasoli e della sua condotta politica consigliò a conservarlo accomodato di aver fatto opposizione all'annessione della Toscana al Piemonte che il principe Napoleone aveva, a suo dire, vivamente consigliato all'imperatore a non voler fare il primo passo. Il signor Fazy mi ha detto che il principe Napoleone è partito per Berlino, ma che stasera o domani sarebbe di ritorno a Ginevra. Il signor Fazy mi ha detto che il principe Napoleone ha scritto all'imperatore Napoleone una lettera in favore del principe Napoleone, ma che questi gli ha risposto che non poteva fare nulla per lui, che non aveva più influenza, che il principe Napoleone doveva andare a Parigi, che l'imperatore lo avrebbe ricevuto, ecc.».

«8 ottobre '59.

«Il signor Fazy mi ha detto che il principe Napoleone è partito per Parigi dove è stato ricevuto dall'imperatore, il quale stesso imperatore ne aveva fatto promessa al giovane granduca con apposita lettera. Il signor James Fazy, che fra i segni è sagacissimo, mi ha certo riferito tutto questo sicuro che ne avrei informato V. E. Fazy in Toscana trovò adito a Ricasoli contro le sue proposte, fatti nella missione del principe Napoleone e critica il governo provvisorio asprissimo ed il Ricasoli in particolare. Prima di ripartire a Ginevra dalla Toscana si è recato a Parigi dall'imperatore, il quale [illegible] non credo sia questo un terreno adatto nell'istante accennato da V. E. I Napoleonidi sono qui vivamente odiati dal partito conservatore, partito potente per ingegno e per ricchezza, e molto vigilante. Questo partito, saddove non sia in massima contrario all'emancipazione italiana, vi si mostrava tuttavia cattivo durante la guerra per il solo motivo che temeva vi fossero tra la Francia e la Sardegna accordi per la cessione della Savoia e certo non sfuggirebbe alla sua vigilanza qualunque intrigo che venisse ora ordito alla stessa fine. In questa città si crede che il principe Napoleone sia assolutamente negletto ed in disgrazia dell'imperatore».

Ma questo «principe negletto» si agita in ogni modo per ottenere la corona di un ipotetico regno di Etruria: leggiamo nei successivi rapporti del Bruno al Dabormida:

«23 settembre '59.

«Il principe Napoleone partì ieri mattina per Berna e Berlino. Non ho potuto appurare le cause del viaggio. Persona di ordinario ben informata diceva ieri sera essere sua opinione che si prepari qualche intrigo per suscitare in Toscana dei moti in favore del principe. Fazy, il banchiere amico intimo del principe Napoleone, è partito per Firenze. Motivo ufficiale del suo viaggio sono gli interessi della sua banca nelle ferrovie di Arezzo. Ma qui è arrivato prima che lui partisse il Mse Gazzeri deputato dell'Associazione Nazionale Toscana ed ha avuto col Fazy un lungo colloquio ecc.».

«6 ottobre '59.

«Il signor Fazy mi ha tenuto un lungo discorso sugli avvenimenti dell'Italia centrale terminatosi ieri. Partenza del Baron Ricasoli e della sua condotta politica consigliò a conservarlo accomodato di aver fatto opposizione all'annessione della Toscana al Piemonte che il principe Napoleone aveva, a suo dire, vivamente consigliato all'imperatore a non voler fare il primo passo. Il signor Fazy mi ha detto che il principe Napoleone è partito per Parigi dove è stato ricevuto dall'imperatore, il quale stesso imperatore ne aveva fatto promessa al giovane granduca con apposita lettera. Il signor James Fazy, che fra i segni è sagacissimo, mi ha certo riferito tutto questo sicuro che ne avrei informato V. E. Fazy in Toscana trovò adito a Ricasoli contro le sue proposte, fatti nella missione del principe Napoleone e critica il governo provvisorio asprissimo ed il Ricasoli in particolare. Prima di ripartire a Ginevra dalla Toscana si è recato a Parigi dall'imperatore, il quale

Facsimile di un autografo di Cavour. Sono degli appunti presi durante una seduta al Parlamento.

Originale costume da spiaggia e da sole presentato per le vie di Manchester

Gli astri: Luna in Toro ed in sestile a Urano e quadrato a Marte. Burrasca fortunata. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: una persona farà delle chiacchiere che portano fastidi e complicazioni in famiglia. Non fidatevi di nessuno, e massimamente di quelli vestiti con del verdino. Dopo le ore 16 avrete successi.

Cancro: parapiglia, baga che andrà a finire assai bene. Una visita arriverà in momenti difficili e vi salverà da alcune conseguenze.

Pesci: allegrezza al cuore per una risposta che attendevate e che sarà affermativa, cioè, secondo i vostri desiderii. Prevedibile qualche spostamento utilissimo, ma in serata.

Per gli altri tipi, le previsioni sono queste: Sagittario: promesse che non sarà mantenute nei limiti preziabili; Capricorno: messaggio assai veritiero, ma non utile; Acquario: allegria per un arrivo o una risposta. Ariete: otterrete una trionfale accoglienza; Toro: non è il caso di aspettare ancora, ma di muoversi subito; Gemelli: pare che la vostra persona di fiducia vi prepari un brutto tiro; Leone: vittoria inaspettata; Vergine: ci sarà un magistrale colpo di scena che vi rimarrà impresso; Bilancia: ottima la vostra decisione, mettetela in pratica subito.

X. Telescopio

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Barcelo, tel. 48.113*

Alfieri: domani ore 21 «L'uomo D'Yuelda» di G. Giannini.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21: Asternova di Buscaglione con F. Robin'a, c. Andreoli. **Chalet Valentino:** 21 Or. Zucchieri, canta Elio Lotti. Serata premi. **Eden Danza:** ore 21 orch. Grisetti canta Nella Colombo. **Fascio Variety,** via G. Medici 112. **Gay Lido:** ore 21 orch. Angelini. **Giardino Danze Moda:** ore 21 orch. Mildiego canta B. Marcus. **Gran Mago Danze:** ore 21. **Hollywood Dance,** 21: Orch. Lotti. **Mastrocappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda:** ore 21 Orch. Andreghetti **Silvana Danze:** Via S. Martino 26 ore 21 Complesso Consiglio.

Are au Ciel Valentino: 1. 882.882. Danze. Attrazioni. Ristorante. **Gran Baita Danze,** 23-3: attrazioni.

Piscina scoperta Stadio, ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I moschettieri dell'aria», S. Mc Nally, Gell Russel. **Astori** «Venere di Chicago» tec. Betty Grable, V. Mature. Aria condizionata. Pomer. 200 Sera 250. **Corso:** «La figlia di Eva», Virginia Mayo, Donald Reagan. **Doria:** «Lady Paname», B. Delair, L. Jouvet, edit. francese con sottotitoli italiani. Aria condizionata. Pomeriggio 200, Sera 250. **Lux:** «Lo spaccone vagabondo» Mickey Rooney, Pat O'Brien. Aria condizionata. Ingresso L. 300. **Maira-Cristallo** (fresco, aria condizion.): Katryne Grayson, J. Burchi, M. Lanza, tecn.: «Il bacio di mezzanotte». Matin. 10.30 e L. 180 **Torino:** «Robinson Crusoè nella isola misteriosa» Mala, Rex. Buck. **Victoria:** «Fucilato all'alba» Renée Saint-Cyr, Frank Villard. Aria condizionata. Ingresso L. 200

Alessandro: «Ho sposato un demonio» Betty Hutton, Victor Mature **Alpi** Uomo senza volto. De Cordova **Ariston:** «Ritratto di Jennie» Joseph Cotten, J. Jones. Platea 180. **Augustus:** «Matrimonio è una cosa seria» M. Lockwood. **Capitol:** «Lattaio bisogna una volta» Donald O'Connor, P. Laurie. **Ideal:** «Ho sposato un demonio». Betty Hutton, Victor Mature. **Hollywood:** «Storia di una donna perduta» D. Del Rio, M. Duval. **Ideal:** «Bayou dell'Arizona». V. Price. Gran Varietà 16,15-22,15. **Massimo:** «La fiamma del peccato» Stanwyck, Mc Murray. Lec. rifr. **Nazionale:** «Sangue gitano» Inchiostri, Annabella, Henry Fonda. **Principe:** Ossessione del passato. Crawford, Sullavan, Douglas.

Astì: «Amori e veleni» Ap. 10. **Bigonea:** «Segreto d'una donna» «Hanno fatto di me un criminale» **Olimpia:** Dopo Waterloo. J. Wayne **Per:** Strada proibita. M. O'Hara. **P. Nuova:** Il grande Gatsby A. 10. **Reginae:** Città dei diamanti. Var. **Romana:** «Ombre rosse» J. Wayne e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.

Imperiale: Allegri inbroglioni. V. Italiana: «Piccolo porto» Rogers **Miralfiori:** «Cocaina» H. Duff. **Vinaglio:** «Cigno nero» technic. Tyrone Power, Maureen O'Hara.

Elisee: «Valanga amante uccisa» **Frejus:** «Giuliano de Medici» e Comp. Riviste Orbecchi-Telma.

Corallo: Sogno prigioniero. Cooper **Orpea:** «Fiamma sul mare». **Edelweiss:** Monaca santa. **Radium:** Fiera illusione. Power, V. Vendo: Passi nel buio. Flynn

Astra: «Piccolo alpino». **Bernini** Knock-out. Nazzari-Girotti **Esedelweiss:** «Schiopero dei milioni». **Odeon:** «I cadetti di Guascogna».

Adua: «Vostiamoci bene». **Var. Aurora:** «Matrimonio ideale». **Brenta:** «Sfida ultimo sangue». **Verbano:** Forse del male. Garibaldi **Nord:** «Donna in fuga». **Palermo:** «Signorsì» J. Bennet. **M. Furse:** «Trionfo di Zorro».

Colosseo: Ammutinati Sing Sing **Italia:** «Cavalieri di ventura». **Moderno:** «Corrida messicana» Gianni-Pinotto e «Sirena jungla» **Piemonte:** Amante del cannone. R. Carla (Nicolino) Tempo vitere **Speria:** «L'invincibile Mc Guris»

Alba: Fuorilegge della frontiera **Apollo:** «Enrico V» technicolor. **Edera:** «Mercante di schiavi». **Lucento:** Ivo Jima terra di fuoco **Lutrario:** Più facile un cammello

Per gli uomini che hanno varcato la cinquantina

La vita comincia a mostrare la faccia arcigna a sessantina. Almeno i tre quarti degli uomini, anche se vegeti e robusti, avvertono i primi sintomi della decadenza verso quell'età critica che è la cinquantina. Improvvisi risvegli durante la notte il obbligano ad alzarsi dal letto per soddisfare l'impellente bisogno di minzione; poi le minzioni si fanno sempre più difficili e dolorose. E' questo, in generale, il primo inizio dell'infiammazione prostatica, il campanello d'allarme al quale fanno seguito tutti i noti inconvenienti che conducono l'ammalato alla disperazione, alla nevrastenia. Orbene: prima che il male si faccia grave necessita opporgli il rimedio; la cura magnesiaca fatta a base di Confetti e Supposte Magnogène diminuirà ben presto la frequenza delle minzioni notturne, ridurrà il volume della prostata e migliorerà notevolmente la stato generale.

Un opuscolo esplicativo verrà spedito gratis a «Trafico» a chi ne farà richiesta al Laboratorio Chimico Far

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Per allevare i polli

Il sig. Gustavo M., Cuneo, chiede:

«Vorrei fare un allevamento industriale di polli. Alcuni mi consigliano la "Livornese" altri la "Rhode Island". Il vostro parere qual'è?».

Indiscutibilmente il lettore vorrà fare un allevamento non casalingo, né industriale di polli. Innanzi tutto, posto il quesito se sia più utile produrre uova o produrre carne la direi senz'altro che la produzione delle uova è molto più redditizia di quella della carne. Le razze leggere o da uova sono per la più la Livorno bianca, la Valdarno nera, la Ancona picchiettata, la Wiandotte bianca, e la Bresse nera.

Le razze semi-pesanti a due attitudini (uova e carne) sono tutte stranieri: non c'è che l'imbarazzo della scelta: Faverolles, Kaltusa, Rhode Island rossa, Plymouth Rock, Langshan, Orpington, Sussex, ecc. L'allevarle tutte potrebbe essere un diletto scolastico, non un'impresa economica, nemmeno se si dedicasse all'allevamento e alla vendita dei pulcini. L'esteromania in Italia è spinta, ma non credo al punto di far preferire avanguse e comunque i polli esotici a quelli indigeni.

Inquilino «subentrato»

Il signor Giovanni T., di Cuneo domanda:

«Un chiarimento a proposito dell'art. 1° della nuova Legge sui fitti a proclamazione per quanto riguarda gli aumenti già praticati in violazione alle norme sul blocco dei fitti anche se l'attuale conduttore sia succeduto ad altri nel godimento dell'immobile».

Gli preciseremo che per «conduttore succeduto ad altri» si intende, o il conduttore subentrato nella locazione prima del 1° marzo 1947, oppure il conduttore succeduto a norma dell'art. 1 della nuova legge e cioè in caso di familiari conviventi con l'inquilino deceduto.

I componenti la famiglia

Il dott. Antonio V., nostro abbonato di Varese

«si richiama all'art. 6 dell'ultima legge sui fitti (n. 338 del 23 maggio 1950) che dà facoltà di disporre del numero arretrato di vani in una al conduttore sotto determinate condizioni».

Nella citata disposizione si fa cenno al numero delle «persone componenti la famiglia» e l'interpellante desidera avere spiegazioni circa la esatta interpretazione. Vedi sopra ch

che se la cucina conta come vano utile». Il nipote convivente, la domestica, i discendenti, gli ascendenti ed in genere le persone che compongano la società familiare coabitante, sono elementi utili ai fini dell'applicazione dell'art. 6 in questione. La cucina è da considerarsi come vano accessorio.

Riforma delle Assise

La signora Olga Martinelli, da Genova domanda:

«In che cosa consiste la riforma dei giudici di Assise, di cui si è leggevolmente parlato nei giornali?».

Le parle più importante del nuovo ordinamento consiste nel fatto che anche coloro che sono imputati di reati gravissimi potranno usufruire di tre gradi di giudizio: Corte d'Assise, Corte d'Assise di appello e Corte di Cassazione. Prima invece non esisteva il grado intermedio dell'appello; mentre è noto che chi viene processato in tribunale o in pretura può ricorrere ai magistrati dei due gradi superiori.

Inoltre, mentre in precedenza la distinzione fra imputati da giudicare in Assise e in Tribunale o in Assise veniva fatta in base alla prevedibile pena, ora viene eseguita in base al reato. Infine è stata mutata la composizione della Corte: l'Assise è costituita da un consigliere di Corte d'Appello, da un giudice e da sei giudici popolari; la Corte d'Assise d'appello da un Consigliere di Cassazione, da un consigliere d'appello e da sei giudici popolari.

Acqua o vino?

Un gruppo di «agricoltori di Asti e di Rocca d'Arazzo» scrive:

«E' inutile e dannoso bere vino? O vi consigliate di bere acqua minerale durante i pasti?».

Nella loro lettera gli agricoltori precisano che qualunque sia la risposta essi continueranno ad inaffiare le loro coltivazioni a grappoli coi fiaschi di vino. E fanno bene. I dati della esperienza hanno dimostrato che determinate quantità di vino nell'alimentazione e inoltre nel decorso di malattie hanno un'azione tonica e persino nutritiva. In Francia vi è una Società di medici amici del vino: assicurano che esso ha una funzione terapeutica. Come tutte le droghe però anche il vino può nuocere. Lo abuso reca terribili conseguenze: si pensi alla cirrosi epatica e all'alcoolismo.

In quanto all'acqua minerale, anch'essa è tutt'altro che disprezzabile. I medici la consigliano in molti casi, forse anche ad agricoltori che hanno bevuto troppo vino.

Un nuovo copricapo per le ausiliarie inglesi

I rimedi alla peronospora

L'agricoltore Walter Biamino di Rocca d'Arazzo in provincia d'Asti, domanda:

«Non si conoscono, all'infuori del solfato di rame, altri prodotti chimici o comunque altri prodotti per combattere la peronospora che fa strage dei nostri vigneti?».

Purtroppo all'angosciata domanda del contadino non abbiamo da offrire nessun rimedio valido e sicuro, specialmente in questo periodo, che l'uva è ormai vicino a maturazione. Unico modo di fronteggiare ed eliminare i terribili «funghetti» che devastano le viti è quello di cospargere i pampini, i tralci e i grappoli di sali di rame, meglio se solfato di rame. Lo solfo ha la possibilità di rimediare ad un altro grave inconveniente: l'oidio. Ricordiamo poi al lettore che l'Italia è ricca di solfo, non di rame. Ed il prezzo di quest'ultimo, assai caro, incide del 67-70 % sul costo del solfato di rame.

Rinnovo del contratto di locazione

Il sig. Daniele S. di Torino ci scrive:

«Ho preso in affitto, il 1° settembre 1945, due camere, con regolare contratto triennale, spendendo oltre 180 mila lire per lavori di restauro. Al mese di giugno 1950 mi è stato applicato un aumento del 32% ed altra identica maggiorazione il proprietario ha preteso al gennaio 1951. La cosa è regolare?».

Il suo contratto è «rinnovo» oleé non soggetto, a proroga ed a blocco. Pertanto, per il periodo contrattuale dei 3 anni nessun aumento può venerle applicato salvo che non sia liberamente accettato. Alla scadenza del contratto lo stesso può essere rinnovato alle medesime condizioni oppure diversificate. In sostanza: nella stipulazione del contratto, nella determinazione delle condizioni (casa canone di fitto, durata, ecc.) domina assoluta ed unica la volontà delle parti contraenti senza limitazioni di leggi speciali.

Obbligo del riscaldamento in condominio

Il sig. Luigi R. di Torino ci prospetta il quesito:

«La maggioranza o meno dei condomini di uno stabile, a riscaldamento centrale, e anche uno solo dei condomini hanno o no il diritto di imporre al proprio condominio il riscaldamento stesso, quando l'impianto del medesimo esistia sin dall'inizio dei relativi contratti di acquisto dei rispettivi condomini? In caso affermativo e considerando che una parte dei condomini sono stati, dai rispettivi proprietari, ceduti in affitto, chi deve rispondere verso il condominio della spesa di riscaldamento e il suo inquilino?».

Nel condominio le deliberazioni dell'assemblea sono obbligatorie per gli altri condomini, salvo il diritto di proporre opposizione davanti all'autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge. Nei confronti dei condomini rispondono i vari condomini e non già gli inquilini di questi ultimi.

Marty Brown, famosa indossatrice di New York, in vacanza a Miami.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO PER LE GAMBE

Dalla posizione verticale saltate una ventina di volte tenendo i piedi uniti e allargando i ginocchi il più alto possibile. Cominciate con un piccolo salto e di mano in mano cercate di raggiungere altezze sempre maggiori.

DURANTE UN DOLCE CONVEGNO

Aggredito e depredato da due figuri mascherati

Varese, martedì sera.

Una poco piacevole avventura è capitata all'esercente Cesare Virgilio Gatti, in Ambrogio, da Lonate Pozzolo.

Egli si era fermato ieri sera, verso le ore 23, con la sua «giardinetta», sulla quale c'era pure una giovane donna, in una stradicciola della brughiera della Malpensa. All'improvviso balzavano dall'ombra due sconosciuti dal volto mascherato che, armati di pistola, imponevano ai Gatti e alla sua [illegible] di alzare le mani.

I due erano costretti a piegarsi all'ingiunzione dei banditi, ai quali l'esercente consegnava il portafoglio contenente una somma imprecisata di denaro, mentre la donna cadeva svenuta nell'interno dell'automobile.

I carabinieri di Gallarate hanno iniziato pronte indagini per rintracciare i due rapinatori.

S'addormenta e annega in pochi palmi d'acqua

Cassis, martedì sera.

Nei pressi di Santa Giulietta, nell'Oltrepò lomellinese, il settantaduenne Emilio Bellani addormentatosi presso la sponda di un fossato, vi cadeva dentro ed annegava in pochi palmi di acqua.

Altre due persone ancora sconosciute sono annegate ad una quindicina di chilometri dal ponte sul Po presso Valenza e i loro cadaveri non sono ancora stati ritrovati. Sono in corso indagini per l'identificazione dei due poveretti.

Mortali sc'agure di caccia

Colpisce la vite l'amico con una fucilata

Roma, martedì sera.

Due ragazzi, il 15enne [illegible] Festa e Gianfranco Zillo di 10 anni, eludendo la vigilanza dei familiari in un podere nei pressi di Latina, s'impadronivano di una doppietta, con la quale si avventuravano in una boscaglia a caccia. Ma per un tragico errore, il Festa colpiva in pieno viso lo Zilig con un colpo esplosogli a bruciapelo. Il povero ragazzo, trasportato all'ospedale di Latina, decedeva dopo poche ore.

Altra mortale disgrazia di caccia è stata quella occorsa ad un commerciante di Angri, Cosimo Nocera, il quale in contrada «Gronola» del comune di Paestum, veniva colpito e ucciso all'istante da una fucilata esplosa dall'arrpo di Carmine Tedesco, anch'egli commerciante di Angri, il quale era caduto nel saltare una siepe.

Buone novità per la massaia 1951

Preparerà il pranzo in soli otto minuti

Il progresso tecnico - con le macchine moderne già diffuse negli Stati Uniti - consentirà alle donne di liberarsi dalla quotidiana e pesante schiavitù delle faccende domestiche

LONDRA, agosto.

Le precise statistiche di un istituto svedese, ove la donna è tenuta nella massima considerazione, hanno potuto stabilire che per sbrigare le sue quotidiane faccende una brava massaia compie almeno 7122 spostamenti nell'ambito della casa e quando si calcoli che ogni spostamento comporta un percorso di almeno due metri rileveremo che alla fine della settimana la brava massaia avrà compiuto non meno di quattordici chilometri soltanto per preparare i pasti! A ciò deve necessariamente aggiungersi il percorso per le altre stanze, quello per le spese e così assommeremo decine di chilometri al giorno che se pur potranno giovare alla cura dimagrante della buona sposa non certo faranno di lei una inattiva speculatrice degli interessi familiari.

Se consideriamo che nelle famiglie di molti paesi non c'è una più ma si trova sul «mercato» la fedele coadiutrice donna di servizio, necessariamente dovremo concludere che in un secolo del progresso e di un alto livello sociale non è da consentirsi una simile schiavitù.

Ed è appunto per superare questo ostacolo che la moderna tecnica ha già pronte e si propone sempre più di perfezionare le «macchine» destinate a trovare nella casa di domani facile applicazione e portare in serenità in molte famiglie. Così ad esempio in Svezia, nazione ch'è al primo posto nel livello sociale, si è occupata della razionale organizzazione della casa più di quanto non si faccia in altri settori industriali. Anzitutto si sono create le nuove cucine tipo, incominciando in primo luogo dai mobili che devono essere di una determinata fattura in modo da trovare il loro posto «organico» nella cucina modello.

Economia di passi

Mentre confeziona i cibi, la massaia ha bisogno di molti ingredienti che non sempre con le antiquate cucine erano a sua disposizione. Si è quindi provveduto a creare l'armadio-cucina dotato nelle rivestiture di legno compensato di uno speciale dispositivo refrigerante in modo da evitare che i cibi si deteriorino. In esso come si faceva un tempo con l'ormai antiquata e troppo piccola ghiacciaia si possono riporre tutti gli «ingredienti» per provvedere alle esigenze dei menù giornalieri, senza che la massaia sia obbligata a spostarsi continuamente da un angolo all'altro della cucina.

Si pensi che queste moderne e geniali cucinette occupano uno spazio ridottissimo: appena un metro quadrato e 35 centimetri. Accanto ad esse viene collocato il tavolo scorrevole che si può spingere da un punto all'altro.

Dagli Stati Uniti, invece, ci giunge la nuovissima cucina elettrica che in quattro minuti può cuocere un pollo, in tre minuti una minestra per sei persone, in due soli minuti un ottimo tè, mentre in diciotto secondi si rosola una salsiccia!

Tale cucina è composta di speciali piastre che si arroventano nello spazio di trenta secondi quanti bastano alla massaia per mettere il coperchio alla pentola e depositarla al fornello.

E l'arrosto che l'umorismo di tutti i tempi trattò come tema preferito per giustificare le liti familiari? Anch'esso è stato preso in seria considerazione dai moderni tecnici i quali hanno inventato uno speciale dispositivo automatico che spegne il gas al momento opportuno.

Ma in questi ultimi tempi sono state introdotte sui mercati internazionali, e giunte perfino in Svizzera, un'infinità di altre «miracolose» macchine: dalle tritatrici che polverizzano le materie, riducendo in poltiglia la carne, i legumi, la frutta ecc. alla macchina lavapiatti, miracolo autentico della tecnica, in quanto essa compie da sola importanti operazioni, quale quella di detergere perfettamente con potenti spruzzi d'acqua bollente pentole, bicchieri, tazze, piatti ecc. senza infrangerli o incrinarli. Tale macchina secondo i più esatti calcoli contribuisce a risparmiare almeno trecento ore di lavoro alla donna.

Rifiuti polverizzati

Alla lavapiatti automatica si deve poi aggiungere quella per il bucato, che insapona da sè la biancheria, la spreme, elimina le acque sporche per le normali risciacquature e restituisce in venti minuti la biancheria linda e pulita meglio che se fosse stata strofinata dalle mani forti di una lavandaia. Fatta poi questa operazione ecco quella più semplice per asciugare. Si introducono i panni nella seconda macchina dalla quale usciranno perfettamente asciutti per essere poi passati nella teca che provvederà alla loro stiratura.

Aggiungasi poi che dalle moderne cucine dovranno scomparire i secchi della immondizia che, specie d'estate, sono apportatori di cattivi odori e di parassiti. I rifiuti si introducono in un altro apparecchio che li polverizza per cui si possono normalmente gettare poi nello scarico dell'acqua senza intasare il condotto.

Non aggiungeremo per non dare, almeno per ora, alle nostre massaie eccessive delusioni dato che gli apparecchi non sono ancora sui nostri mercati, un cenno di tutti i mezzi in uso pratico nelle famiglie svedesi o americane. Accontentiamo soltanto alla piccola macchina per pulire le scarpe senza imbrattarsi di cera, alla sedia per riposarsi dopo le cure domestiche che si regola secondo i bisogni del corpo di stare distesa o con i piedi all'insù e via dicendo.

E. C.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica da ballo - 17.30: «La voce dell'America» - 18: Musica per banda - 18.15: Attualità - 18.30: Le belle canzoni di Napoli (Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta) - 19: Il Cinquantenario - 19.15: Attualità sportive - 19.30: La scuola dell'ottimismo - 19.45: Musica richiesta - 20: Giornale Radio - 20.35: Rosso di sera e di Stefano Calosso.

Ore 20.40: «La favola del re e della donna saggia», opera in un atto, Musica-vissima ritmica di Alberto Mantelli, musica di Carl Orff, direttore Mario Rossi, orchestra di Milano, regia di Giuseppe Pino - 21.15: Libera la casa altrui - 22.15: Orchestra d'archi diretta da Cyril Havens - 22.30: Orchestra Donald Voorhees - 23.10: Giornale - 23.20: Canzoni filmati a la mia orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Per i ragazzi: «Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino» - 18.30: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19.15: Dino Filippini e la sua orchestra - 19.30: Attualità sportive - 19.40: Musiche richieste - 20.30: Giornale Sport.

Ore 20.45: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 21.30: «I figli di Atalanta» documentario radiofonico in tre atti di Leonardo Filippetti - 21.50: Hot-jazz - 22.10: Scrittori di un microfono: Bonaventura Tecchi - «Il fallace» -.

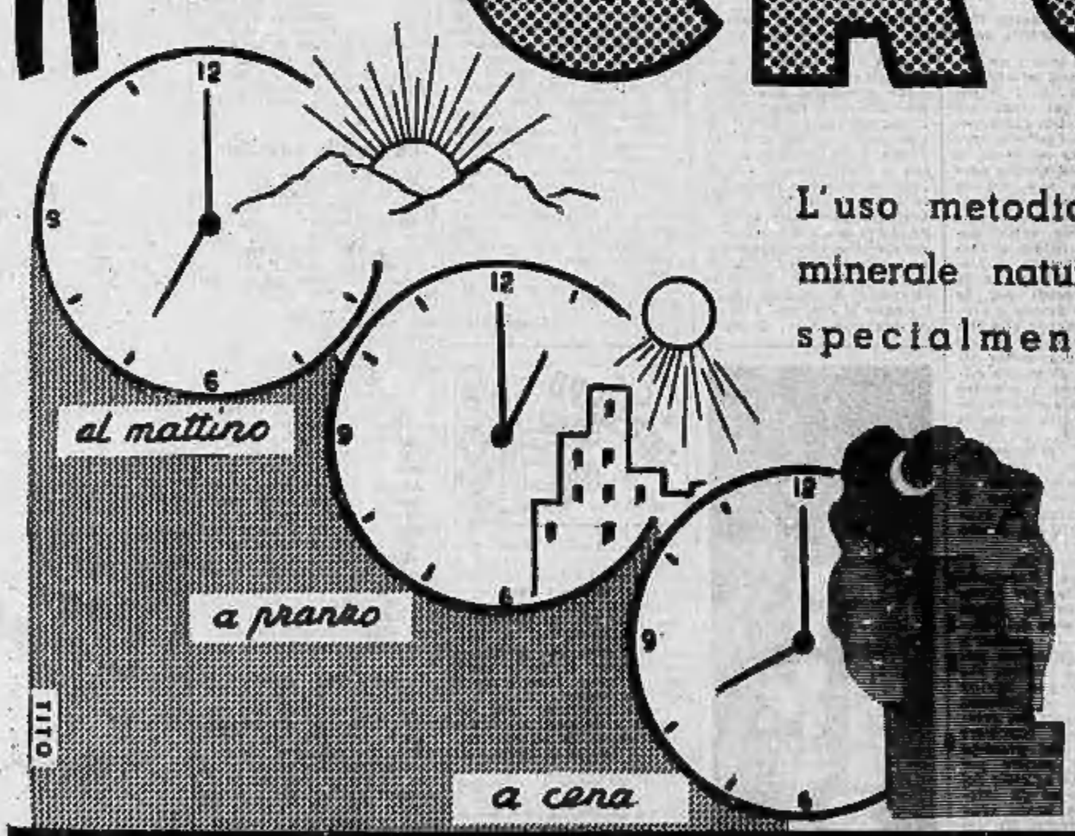
Ore 22.30: Ritorno di Arnold Schoenberg: «Pelléas et Mélisande» op. 5, poema sinfonico. Direttore Hermann Scherchen, orchestra sinfonica di Roma - 23.10: Ultime - 23.20: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1 e onde corte su m. 47.82; 48.08; 50.17 e 75.36) — Ore 21: «Gli amori pastorali di Dafni e Cloe» di Longo Sofista (Settimo): «Dafni e Cloe» Prima e unica suite di Maurice Ravel - 21.50: «Medea» tragedia di un atto di Eugen von Hoffmannsthal, musica di Richard Strauss.

31

A tavola bevete CRODO

ACQUA MINERALE



L'uso metodico e continuato dell'acqua minerale naturale di **CRODO** è indicato specialmente nella cura delle:

dispepsie, enterocoliti,

nelle **malattie**

del ricambio.

Va bevuta al mattino a digiuno e durante i pasti.

ARANCIATA CRODO

CHINOTTO CRODO

IN ACQUA MINERALE NATURALE CRODO

Riunito a mezzogiorno il Consiglio Direttivo bianconero

CARVER LASCIA LA JUVENTUS

CON I NUOVI ACQUISTI
Stamane al campo

Negli spogliatoi della Juventus: il presidente avv. Agnelli con i nuovi acquisti, il centravanti Bonacchi (al centro) ed il terzino Corradi (foto Molaio)

INTERVISTA NOTTURNA CON IL PRESIDENTE
Ferrero o Viani il "nuovo„ allenatore?

Tutti d'accordo sulla sostituzione del "mister„ - L'adunata degli uomini di Parola

Stamane alle 10 primo raduno della Juventus. Alcuni giocatori erano già arrivati ieri, altri sono giunti oggi di primo mattino. Lo solito deferioni di inizio di stagione: Bertuccelli, J. Hansen e Praest. Presenti tutti gli altri; Viola e Cavalli; Manente e Corradi; Mari, Parola, Piccinini, Bizzotto, Ferrario e Scaramuzzi; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, Vivolo, Capelli, Bonacchi e Rossi. C'era anche Ploeger, a cui non è stata ancora comunicata la nuova destinazione; per contratto il terzino è tuttora legato alla Juventus, che dovrà trovargli una squadra, sia pure per un anno. Anche Bonifarti era allo stadio; è in attesa di sistemazione, che tratta direttamente, dato che la Juventus lo ha lasciato libero.

E' cominciata con una buona mezz'ora di ritardo la prima fatica dei bianconeri. Prima si sono svolte le «cerimonie» di rito: raduno dei dirigenti con il presidente avvocati Gianni Agnelli, incontro con i giocatori, presentazione di Bertolini come «allenatore-interinale».

Quando i bianconeri sono entrati in campo infuriava il temporale. Agli ordini di Bertolini «vecchi e nuovi» hanno corso per alcuni minuti attorno al prato sotto una pioggia scrosciante, poi Combi dalla tribuna ha ordinato il ritorno negli spogliatoi.

Bertolini, Combi... mister Carver non c'era. Del resto tutto preventivato; secondo la notizia che il «mister» verrà sostituito. La conferma in proposito si è avuta dal presidente bianconero in una intervista concessa al nostro giornale questa notte a Villar Perosa. L'avv. Agnelli è tornato dalla Costa Azzurra nella tarda ora della notte al volante di una velocissima macchina sportiva: Antibes-Villar Perosa, tre ore e quaranta di viaggio nell'aria fresca della notte ad tratti sotto il scrosciare della pioggia. Ciò nonostante ha acconsentito volentieri di fermarsi un po' con noi a parlare della Juventus, di Carver, della campagna acquisti, e... del nome del nuovo allenatore juventino.

La «faccenda» Carver, infatti, sta risolvendosi verso la più logica delle soluzioni. Già durante la assemblea sociale s'erano levate all'indirizzo di mister Jessie le prime critiche ufficiali. Allora il presidente avv. Agnelli s'era assunto il compito di difendere l'opera dell'inglese, e le sue buone e logiche dichiarazioni avevano trovato consenziente dei soci juventini consenziente a votare la fiducia a Carver, se non altro in via sperimentale per un anno. L'intervista e le reazioni per quanto in essa contenuto hanno messo Carver in una posizione di isolamento, accusato dalla quasi totalità del consiglio direttivo, a cui non fa più ricorso la valida protezione del presidente, così come invece era avvenuto un mese fa in assemblea.

L'avv. Agnelli ci ha dichiarato senza reticenza d'aver a lungo esaminato la possibilità di sostituirlo, e di ritenere inevitabile affidare ad altri il compito di dirigere la squadra bianconera.

«Non ci nascondiamo — ha dichiarato — le difficoltà cui andiamo incontro, ma non possiamo neppure dimenticare l'ostilità che incontrerebbe Carver se dovesse essere confermato. Dirigenti, giocatori e tifosi hanno manifestato chiaramente la loro opinione in proposito, ed io non ho alcuna intenzione di andare contro ai loro desideri. L'allenatore deve essere un dirigente stimato; quando si perde la fiducia tra le parti non rimane che ricorrere alle conseguenze estreme. Sinceramente mi spiace. Avremmo avuto bisogno di un ambiente tranquillo per allenare la squadra un po' in fretta, dato che inizieremo la preparazione in ritardo rispetto agli altri, ed invece abbiamo questo guaio grosso».

Guaio grosso per quanto riguarda la sua sostituzione. Le apprensioni del presidente appaiono più che logiche se si pensa che i migliori «trainers» sono ormai sistemati e già al lavoro per preparare i loro ragazzi. «Per costituirlo — ha proseguito l'avv. Agnelli — cercheremo in Italia ed anche all'estero, però tratteremo con la società interessata; con la Fiorentina per Ferrero, con la Roma per Viani, e non è escluso che si possano prendere in esame anche altri nomi. Sentirò cosa diranno oggi i miei collaboratori durante la riunione straordinaria del consiglio direttivo, che ho convocato per mezzogiorno. Ci sarà anche Carver, che dovrà giustificare il suo operato».

Quale sia la versione dell'inglese sull'argomento già si sa: *afferma di non aver detto quanto il giornale milanese ha riportato, o almeno che l'intervista ha travisato il suo pensiero. Forse ci sarà pure una richiesta di ritrattazione, ma il fatto riguarderà solamente la persona di Carver, non la Juventus. Le cose sono distinte: Carver cercherà di raggiungere una ritrattazione che tolga quest'ombra di dubbio sulla sua opera di allenatore juventino, la Juventus si adopererà per trovare un nuovo trainer.*

Il Consiglio direttivo della Juventus, ad ogni modo, riunitosi stamane dopo mezzogiorno e mezzo, ha ora trattando la questione. All'ora di andare in macchina nessun comunicato ufficiale era stato ancora emanato, per quanto sembra ormai del tutto impossibile che Carver possa essere reintegrato nelle funzioni.

Esordio del Milan oggi a San Pellegrino

MILANO, martedì sera.

Il Milan edizione 1951-52 si presenta oggi in campo per il primo galoppo di allenamento a ranghi completi. Alle 18,30 Cesarini infatti schiererà, contro una formazione mista di rincalzi, e giocatori locali, la squadra-base per il prossimo campionato, e cioè: Bardelli; Silvestri, Bianchi; Annovazzi, Grosso, Degnori; Buriani, Gren, Nordahl, Liedholm, Bassetto.

Il Torino a Biella per la prima partita

Mentre i giocatori juventini si radunano stamane per la prima volta, granata al Torino il solito moderato ritmo di preparazione imposto da Speroni. Anche ieri i ragazzi granata sono scesi sul terreno di via Filadelfia ed hanno sostenuto un breve incontro divisi in due drappelli. Unica nota di rilievo è stata l'apparizione di Motta, che ha iniziato la preparazione atletica, dopo il lungo periodo di convalescenza.

La direzione granata ha intanto ufficialmente comunicato che il Torino giocherà la prima partita pre-torneo a Biella domenica prossima. Per la domenica successiva il programma non è stato ancor definito, parecchie essendo le città che hanno chiesto d'ospitare la squadra torinese: la scelta, a quanto pare, dovrebbe cadere però su Verona o su Brescia.

Giovedì prossimo Speroni farà disputare la gara n. 1 dell'intera stagione, schierando la formazione titolare contro i ragazzi, con qualche riserva per lo schieramento dell'attacco, dove la maglia n. 9 è ancora alla ricerca di un uomo cui venga affidata con continuità il difficile ruolo.

Notizie dalla Francia danno come impossibile il trasferimento di Amadei. I tecnici granata ripiegheranno di conseguenza su una soluzione per linee interne, spostando Bjalmarsson al centro della prima linea a dare il cambio a Motta che partirà come titolare.

Frosio a Brunate

Varese, martedì sera.

I dilettanti azzurri, reduci dalla trasferta di S. Carlo di Ferrara, hanno osservato ieri a Velate un meritato riposo.

Il C. T. Proietti si è dichiarato nuovo una volta soddisfatto dei suoi «ragazzi».

I «pistaioli» di Brunate hanno invece svolto, sotto la guida del C.T. Costa, impegnativi allenamenti su strada e su pista.

A Brunate è pure giunto Frosio, l'ex-campione italiano di mezzofondo, per sottoporsi agli allenamenti stessi.

Oggi, alle ore 17, al Velodromo Vigorelli, avrà luogo un match in due prove tra Mutti e Scrivanti, per la designazione del terzo italiano il quale, assieme a Frosio e Martino, prenderà parte al Campionato mondiale della specialità.

A Parigi il tricolore Martino ha vinto, nella giornata di domenica scorsa, la prima prova del G. P. delle Speranze di mezzofondo (Km. 40) e lunedì si è classificato quinto nel secondo confronto (1. Goutorbe), totalizzando il secondo posto della classifica generale dell'incontro.

* L'U.N.U.C.I. di Torino, nell'intento di offrire ai propri iscritti la possibilità di praticare lo sport del nuoto, ha preso accordi con la F.I.N. per consentire agli interessati di frequentare la piscina coperta dello Stadio una volta alla settimana, a partire dal 1° ottobre p. v.

A confronto con i francesi
Fiorettisti a Mâcon

Sono partiti ieri alla volta di Mâcon, gli schermitori ilvernesi Manlio Di Rosa e Mirandoli che stasera incroceranno i loro fioretti con i francesi Netter e Bancilhon nel grande «gala» schermistico organizzato dal locale casinò.

Gli incontri si svolgeranno a 10 stoccate con un minimo di 2 botte di vantaggio, mentre nella stessa serata due schermitori belgi verranno opposti ad altrettanti francesi.

Sia il campione del mondo che Mirandoli avranno un compito assai arduo dato il valore e l'impeto giovanile dei due forti universitari transalpini che già hanno fatto parte della rappresentativa nazionale vittoriose nei campionati mondiali di Stoccolma.

In palio al Madison la corona dei medio-massimi

Domani sera Murphy all'attacco di Joe Maxim

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Joey Maxim difenderà finalmente il titolo conquistato dei pesi mediomassimi, domani sera al Madison Square Garden di New York. Suo avversario sarà, sulla distanza di quindici riprese, il mancino Bob Murphy.

Maxim, dopo aver conquistato il titolo il 24 gennaio 1950 a Londra di fronte all'inglese Freddie Mills, seguendo l'esempio dell'ex-campione dei «medi» Le Motta, aveva finora evitato di dar corso, con mille e un pretesto, alle sfide dei numerosi pretendenti, tentando invece la conquista del titolo assoluto in un incontro in cui Charles gli inflisse però una durissima sconfitta.

Ora, ad oltre un anno e mezzo dalla conquista del titolo, la Federazione americana è intervenuta d'autorità, ponendo a Maxim l'alternativa: o difendere il primato contro l'avversario designato dalla Federazione stessa, o decadere dal titolo.

Maxim, messo alle strette, logicamente ha scelto la prima strada e domani sera salirà sul ring del «Madison» per difendersi dall'assalto di Bob Murphy. Questi non è in linea assoluta il migliore avversario del campione. La categoria dei «mediomassimi» conta infatti nelle sue file Harry «Kid» Matthews (vincitore di Murphy), Archie Moore, Bob Satterfield, per non parlare degli europei Don Cockell (campione europeo e britannico della categoria) e Conny Rux, e delle giovani speranze italo-americane Nardico e Buccaroni.

Murphy tuttavia è stato prescelto dalla Federazione americana, per considerazioni unicamente finanziarie: il vincitore di Jakis La Motta, che ricorda nella sua tecnica il peso medio Rocky Graziano, garantisce il maggior incasso.

Non il migliore avversario per Maxim, quindi, ma il più popolare. Anche se altri «mediomassimi» avrebbero meritato di più la designazione a «challenger» di Maxim, non si può dire a priori che Murphy non sia in grado di detronizzare il campione. Il suo «albo d'oro» di quest'anno conta infatti, contro due sole sconfitte (ai punti contro Matthews, per squalifica contro Rindone), vittorie per k. o. su Brimm, Buccaroni, Blackwood, Nardico, La Motta.

Murphy ha una potenza di pugno terribile, Maxim è più completo. Lo sfidante riuscirà a travolgere il campione o subirà una lesione di pugilato? E' difficile dirlo. Quel che è certo in ogni caso, è che se Maxim non perderà la corona domani sera, altri quattri avversari saranno pronti a contrastargli il cammino.

j. k.

Prossimo inizio del campionato di pallone

Avrà inizio quanto prima il campionato italiano di pallone elastico della 3ª categoria. Vi parteciperanno oltre 40 quadriglie (ripartite in 5 gironi, ad eliminazione semplice), rappresentanti le provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Imperia, Mantova, Savona, Torino e Verona. Le semifinali si effettueranno ad Acqui, Alba, Asti e Savona; le finali e la finalissima si svolgeranno a Torino nei giorni 28, 29 e 30 settembre prossimo.

Vittoria in quattro fasi di Moresco e Pontedecimo

I dirigenti dell'U.S. Pontedecimo hanno tenuto a battesimo, quale nuova maglia tricolore dell'annata, Rinaldo Moresco, figlio della Liguria, neo-Campione della categoria Indipendenti.

Chi non conosce ormai Rinaldo Moresco? Tesserato per il Pedale Sampierdarenese e difensore dei colori rosso-alabardati della Wilier Triestina, nacque a Bargagli (Genova) il 15 gennaio 1935. Sono ormai alcuni anni che le cronache ciclistiche si interessano di lui. Di professione manovale, iniziò la sua carriera correndo come dilettante, nel 1949, dopo essersi cimentato fuori gara in alcune competizioni liguri; e vinse, quasi sempre per distacco, numerosi Gran Premi dilettantistici. Lo scorso anno meritò di indossare la maglia azzurra e di partecipare al Campionato Mondiale su strada a Moralcede. Passato quest'anno tra le file degli indipendenti, si piazzò 5° al Circuito di Bordighera (1ª Manche), in gruppo con gli Assi nella Milano-Sanremo, 15° al Giro di Toscana, 2° al Circuito di Belmonte Piceno (1ª Bartali), 11° al Giro del Piemonte. Agli ordini del proprio «capitano» Panetti, partecipò al Giro d'Italia e vi classificò 83° a 37'26" da Magni. Per il Trofeo dell'U.V.I. (per indipendenti) vinse la prima prova (Trofeo Barbieri), fu 6° nella seconda (Circuito di Caprano), 3° nella terza (Trofeo Malcotti) e nella settima (Torino-Biella), 12° nell'ottava (G. P. Pontecalleccagni), 5° nella nona (G. P. Venturi), 4° nella decima (G. P. Quartieri) e terminò 2° nella classifica generale del Trofeo stesso, con un solo punto di svantaggio (29) sul vincitore Sartini.

La vittoria ed il titolo conseguiti a Pontedecimo sono ben meritati per Moresco e premiano in lui un ragazzo di grande volontà e di autentiche doti atletiche. Intelligente, veloce, volonteroso, tenace, possiede le capacità per divenire, a suo tempo, una buona figura del ciclismo italiano. Domenica scorsa Rinaldo è gradualmente emerso nel finale della gara, a 50 chilometri dal traguardo, lungo la discesa del Passo dei Giovi (3ª passaggio), abbandonando i compagni di marcia ed involandosene, verso la metà. Vittoria quindi di forza e per distacco, con 37" di vantaggio su Pettinati, 58" su Franchi e 2'41" su Barozzi. La gara poteva essere divisa in quattro parti: dal Passo dei Giovi a quello della Scoffera; dal Passo della Scoffera a quello dei Giovi; dal passo dei Giovi a quello della Castagnola e dal Passo della Castagnola a quello dei Giovi. Pure agonisticamente i concorrenti composero la loro marcia in quattro fasi distinte: dapprima in fuga dei due Bartini-Zampieri; poi il progressivo abbandono di Zampieri lungo i tornanti dei Giovi (3ª passaggio) e sua sostituzione con Barozzi, che raggiungeva Sartini a Voltaggio (Km. 102); poi ancora la marcia di avvicinamento del gruppo inseguitore (Conterno, Moresco, Pettinati, Franchi) che agguantava Barozzi e Sartini a Busalla (Km. 118); ed infine la evasione di Moresco scendendo dai Giovi.

I movimentati Km. 189 del percorso e l'ordine d'arrivo ci dicono che gli elementi che si sono maggiormente distinti (sui 70 partenti) sono stati uno quindicina, oltre al vincitore e precisamente Sartini, Zampieri, Barozzi, Pettinati, Carrea, Franchi, Conterno, Barducci, Rossello Vitt., Ponzio, Roma, Baudellaro, Padovan, Vitali ed Albani.

g. f.

La Piccinini in allenamento nuovo "record„ italiano

Noli, martedì sera.

Amelia Piccinini, campionessa e primatista italiana del getto del peso e «grande esclusa» dalla nazionale femminile di atletica in occasione del facile incontro con la Svizzera, sta preparando nella quiete di Noli (dove si trovano in ferie anche l'azzurra Aida Rossi e la compagna di squadra Parino) un sensazionale ritorno in maglia azzurra per il confronto con la Francia in calendario per il 23 settembre a Genova.

Infatti negli allenamenti quotidiani sulla passeggiata a mare, campo tu't'altro che adatto a prestazioni d'eccezione, l'anziana atleta torinese ha ottenuto misure sbalorditive, superando in due lanci (nostri 12,46 e m. 13,03) il primato italiano di m. 13,39, da lei stessa detenuto.

Se le condizioni di forma della Piccinini si manterranno così brillanti sino al suo ritorno alle gare, è probabile che possa ripetere ufficialmente l'impresa compiuta semiclandestinamente durante gli allenamenti a Noli.

Quarantatre iscritti al Gran Premio di Merano

Merano, martedì sera.

Al Gran Premio Merano (Lire 10.000.000, m. [illegible] in programma per il 23 settembre e abbinato alla omonima Lotteria del Milion), sono stati iscritti all'arrivo i seguenti cavalli: da Vienna, Bastienne, 5 a., del signor Rudolf Czerny; da Parigi, Bing, 5 a., della signora Cunningham, Godkeep-You, 4 a., di Georg James, Roxor, 4 a., del conte De La Grille, Le Gué Foulon, 6 a., di Le Masson, Abrupt, 7 a., di Marchand, Eyrum, 5 a., della signora P. Maurice, Nagara, 9 a., di Philipe, Nymphenburger, 7 a., di Ran de Poele, Livrenais, 6 a., del barone Rothschild, Sila, 8 a., di M. Sauvage, Pryse, 13 a., di M. Paturel, oltre ai quattro soggetti di M. Weiswelliger: Amati, 5 a., G. I. Joe, 7 a., El-Krim, 6 a., e La Magnifique, di 4 anni.

Al vertice italiani si è aggiunto Passo della scuderia Castelverde, facendo salire il numero dei soggetti partecipanti alla più grande prova d'ostacoli italiana a Gr. Merano tuttora in iscrizioni chiuse a Bruxelles e a Copenaghen.

Convocatigli atleti per l'incontro con la Germania

ROMA, martedì sera.

La Segreteria della F.I.D.A.L., in base alle gare di selezione attuali domenica a Roma, ha convocato in allenamento a Perugia, in vista dell'incontro Italia-Germania di Atletica Leggera che si svolgerà a Stoccarda nei giorni 1 e 2 settembre:

Metri 100: Frizzoni, Leoncini, Montanari, Vittori, Siddi e Fumagalli; metri 400: Rocca, Dani, Gangemano; metri 110 ostacoli: Albanese; metri 400 ad ostacoli: Rocca; metri 800: Lanzi, Paiulli; metri 1500: Tagliaferri; lancio del disco: Consolini, Tosi; getto del peso: Pratesi; lancio del martello: Taddia, Tavernari; salto triplo: Bertocco.

Il C. T. Oberwegge, che giungerà in giornata a Perugia, inizierà l'allenamento al convocati, assieme agli allenatori federali Boccacini e Russo.

I primi atleti giunti nella sede collegiale sono stati Siddi e Rocca, mentre gli atleti Lai, Poppiciali, Ballatta e Chiesa giungeranno a Roma sera in gita dall'allenatore Consolini ed il quattrocentista Grossi guadagneranno a Milano.

Della convocazione sono stati esclusi i velocisti in alto ed in lungo; altri designazioni per la squadra di Stoccarda verranno decise nei prossimi giorni.

Stamane allo stadio, sotto la pioggia, primo allenamento bianconero (foto Molaio)

Il deficit dell'Alessandria ha raggiunto i 45 milioni

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Poche novità, ma punto lieto in casa dei grigi che stanno iniziando la preparazione atletica per affrontare le latiche del nuovo campionato, alla ripresa accompagnato alla recente assemblea dei soci risoltasi in una monotona, opaca, insolitamente silenziosa adunata così diversa da quelle delle annate precedenti che erano invece caratterizzate dal vivace, clamoroso contrasto spirito di critica e revisione dell'operato della direzione. Tutto calmo e quieto ora, un senso di rassegnata indubitabilità regnava nell'aula; quasi in sordina si è svolta la discussione; in realtà un dialogo tra il presidente Moccagatta e un socio discreto e preoccupato che richiedeva le cause del disastro finanziario e del crollo della squadra, due elementi negativi che si intrecciano nel rendere sempre più difficile l'esistenza del sodalizio grigio quale non ha mai conosciuto nei suoi quarant'anni esatti di battagliera attività.

E' nota la situazione economica e sportiva. Lo scorso anno l'Alessandria caduta in serie C era seriamente autorizzata di riprendere subito e vigore per un solleciti ritorno nel rango dei cadetti. Così non venne effettuata alcuna vendita dai migliori atleti che erano stati richiesti con sonanti milioni da parecchie società. Fu richiamata dall'Inghilterra Rawcliffe che costò un mezzo di quattrini, ma il suo rendimento si è concretato in una nuova delusione per un nuovo grave infortunio subito in un duro scontro che lo tolse ben presto e definitivamente dalle competizioni.

Le conseguenze si profilarono subito dopo assai amare. La squadra, composta degli stessi elementi che si erano battuti contro le migliori pattuglie della serie B, non marciava e dovette a poco a poco ha rallentato il capo, senza vigorose reazioni, a volte con cupi scoramenti cedendo ai più giovani (enaci e sbrigliati avversari le vette della classifica. Così non si è fatto il ringresso tra i cadetti e il pubblico che non aveva assistito compatto con l'antico fervore ed entusiasmo ha diradato sempre più le file assottigliando gli incassi. Il «deficit» della società è salito pertanto da 30 milioni a circa 45 milioni.

Nessuno ha teso una mano per soccorrere al salvataggio della società. Sodalizi e autorità avevano promesso il loro interessamento che non si è praticamente concretato. Tra i debitori morosi del comune di Alessandria figura per la prima volta anche la direzione dei grigi, in arretrato nel pagamento dell'affitto del campo sportivo. Questo solo particolare illumina la situazione veramente critica, che nessuno cerca di migliorare con iniziative proprie o collettive.

Si è venuti così nella determinazione di vendere alcuni giocatori per far fronte alle primo impellenti necessità; ma, mentre lo scorso anno la loro cessione sarebbe stata proficua e vantaggiosa, ora si è risolta in poche decine di milioni di lire quali appunto hanno reso il trapasso di Giorcelli, Scarrone, Giacchino, Dania. Quindi nessun risanamento finanziario; per centri indebolimento della squadra privata dai suoi migliori atleti.

Il programma: attuale, dopo tanta disavventure e vicissitudini è di modeste aspirazioni e si riassume in un unico desiderio: conquistare un posto tra le prime quattro classificate del girone in modo da poter ottenere l'ulteriore permanenza nella C che nel campionato 1952-53 sarà formata, come è noto, dalle prime quattro squadre degli attuali cinque gironi onde da costituire un torneo nazionale di 20 compagini a somiglianza della serie A e B.

Stamane, agli ordini dell'ex juventino Neri, i giocatori grigi, le nuove reclute e gli anziani, hanno iniziato i primi addestramenti atletici sul campo Moccagatta.

Giovanni Camagna

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABILITATO assicurazioni infortuni, crediti, commessi armati, offresi manutenzione fabbricati, stabilimenti. Roma progetti, sezionamenti tecnici lavori, pratiche municipali e ministeriali. Scrivere cassetta 1017 SPI, Torino. 27304

BASCULE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollature. Giovanni S. Chiara 5. 1688

LAMPADARI di ogni tipo. Specialissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 81-278.

VETRI applico anche solo mezzo d'opera ore giornata. Telefono 10-819.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

MURATORI, carpentieri, squadre completa assenza civili, costruzioni, manutenzione, fabbricati, stabilimenti ecc. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 30 p.p.

MODA Privato 1/2 Pensionato terza prima di acquistare, vendere i seguenti telefonate 38-481.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGI signorili 3-3-4-5 camere servizi lusso centrale camere padronale e ufficio, via Clemente 4, ore 15,30-18 feriali, vende liberi subito. Geometra Bonsi, telefono 88-655. 13850

ALLOGGI ogni tipo commerciali, industriali, signorili popolari, pagamento 60 % contanti; 60 % rateato; Torian, Bazzoni, Genova, Torretti, Biella; ottima investimento capitale reddito 10 %, garantitissimi; magazzini, monterrati. Impresa Viglio, Via Cavour 17, Telef. 88-321.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, lusso, servizi, posizione incantevole, panoramica. Rena, Matteotti 108, Sanremo. 4111

SANREMO vendiamo a ville 4-6-8 vani, lusso, servizi, posizione incantevole, panorama. Rena, Matteotti 108, Sanremo.

VENDO attico casetta artigiana quattro camere, giardino, Madonna Campagna. Barriera 38. 14762

1.400.000 cas. sole camere, quadro libero, grande terreno, Rapallo, Fo 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

CERCASI in affitto locale e autorimessa arriata. Telefonare 17-234. 71468

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTO bella casetta 4 camere, cucina, bagno, giardino, Madonna Campagna. Barriera 38. 14762

ASSUMO in affitto locale e autorimessa arriata. Telefonare 17-234. 71468

AFFITTO bella casetta artigiana quattro camere, giardino, Madonna Campagna. Barriera 38. 14762

1.400.000 cas. sole camere, quadro libero, grande terreno, Rapallo, Fo 21.

ASSUMO in affitto locale e autorimessa arriata. Telefonare 17-234. 71468

AFFITTO bella casetta artigiana quattro camere, giardino, Madonna Campagna. Barriera 38. 14762

1.400.000 cas. sole camere, quadro libero, grande terreno, Rapallo, Fo 21.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

CERCASI in affitto locale e autorimessa arriata. Telefonare 17-234. 71468

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 197
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
21-22 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

La vendetta di Margherita

XII. — *Dopo aver amoreggiato con Enrico di Guisa, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, ha sposato, il 18 agosto 1572, lei cattolica, re Enrico di Navarra, capo dei protestanti. Dopo la «notte di San Bartolomeo», Enrico di Navarra, risparmiato, resta a Corte in «libertà sorvegliata». Margherita e lui, constatando di non amarsi, giungono ad un accordo: ognuno dei due farà a suo piacimento! Margherita si prende degli amanti, Bonifacio de La Môle, Saint-Luc, Selmo d'Entragues e l'incomparabile auditore Busny d'Amboise che un marito tradito, il conte di Montsoreau, farà uccidere in un'imboscata.*

Enrico di Navarra è stanco della semi-prigionia in cui viene tenuto alla corte di Francia. Il 5 febbraio 1576 trovandosi a cacciare il cervo nella foresta di Senlis, fugge al galoppo, accompagnato dal suo amico d'Aubigné. Fatto perdere le tracce alla scorta incaricata di «vegliare» su di lui, si dirige verso la Loira. Quando, infine, riesce a raggiungerla o a oltrepassarla, grida: «Sia lodato Dio che mi ha liberato! Hanno fatto morire la regina mia madre a Parigi; hanno ucciso l'ammiraglio de Coligny e tutti i miei migliori servitori. Non vi ritornerò più se non vi sarò trascinato! Non ho rammarico che per due cose: la Messa e mia moglie!». La Messa? La sua prima cura è di abiurare al cattolicesimo e di rifarsi Ugonotto. In quanto a sua moglie, egli è partito senza nemmeno dirle addio.

Il furore di Enrico III per l'evasione di Enrico di Navarra si scarica su Margot. «Egli gettava fuoco contro di me — scrisse più tardi Margherita — e se la sua collera non fosse stata trattenuta dalla regina mia madre, io credo che egli avrebbe messo in pericolo la stessa mia vita. Mi circondò di guardie e mi fece confinare nella mia camera». Convinto che sia stata Margot a far fuggire il re di Navarra, Enrico III incarica di spiare Margherita lo stesso Louis Bérenger du Gast che egli aveva lanciato una notte, alla testa di dodici staffieri, in una via di Parigi, su Busny d'Amboise. Du Gast esplica le sue funzioni con zelo. Non solo egli riferisce a Enrico ogni minimo atto o gesto di Margot, ma non tralascia una occasione per umiliare e denigrare la regina di Navarra. Un giorno la tratta da «regina delle sgualdrine». Margherita non dice parola. Ma, nel suo cuore, decide che questo insulto merita la morte. Dallo sguardo di Margot, Louis du Gast comprende che non ha che da farsi dimenticare, se può...

Du Gast sparisce. Non lo si vede più a corte; non lo si vede più nemmeno al reggimento delle Guardie che egli comanda; non lo si vede ugualmente al suo domicilio. Infatti, spaventato, Louis du Gast si è ritirato in un alloggio segreto, non lontano dal Louvre. Margot apprende l'esistenza del segreto rifugio. Che du Gast continui a nascondersi. E' nel suo rifugio che verrà ucciso. Margot va a trovare, in un convento degli Agostini ove si nasconde, il più acerrimo nemico di Louis du Gast: il barone di Viteaux. Nella stanza ove sono stati lasciati soli, Margot vezzeggia, lusinga, adesca, ammaestra così bene il barone che questi promette alla provocante e seducente regina di fare tutto ciò che vuole

L'ultimo giorno di ottobre, verso le 10 di sera, Viteaux, accompagnato da qualche prode, irrompe nel domicilio «segreto» di du Gast. Trova Louis Bérenger nel suo letto; lo trafigge con un colpo di spada e si ritira. Uscendo, incontra l'amante di Louis du Gast, nella gonna della quale pulisce la sua spada insanguinata. Du Gast ha pagato le sue insolenze...

SEGUE: *Un'altra evasione*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

"Follie di mezza estate,,

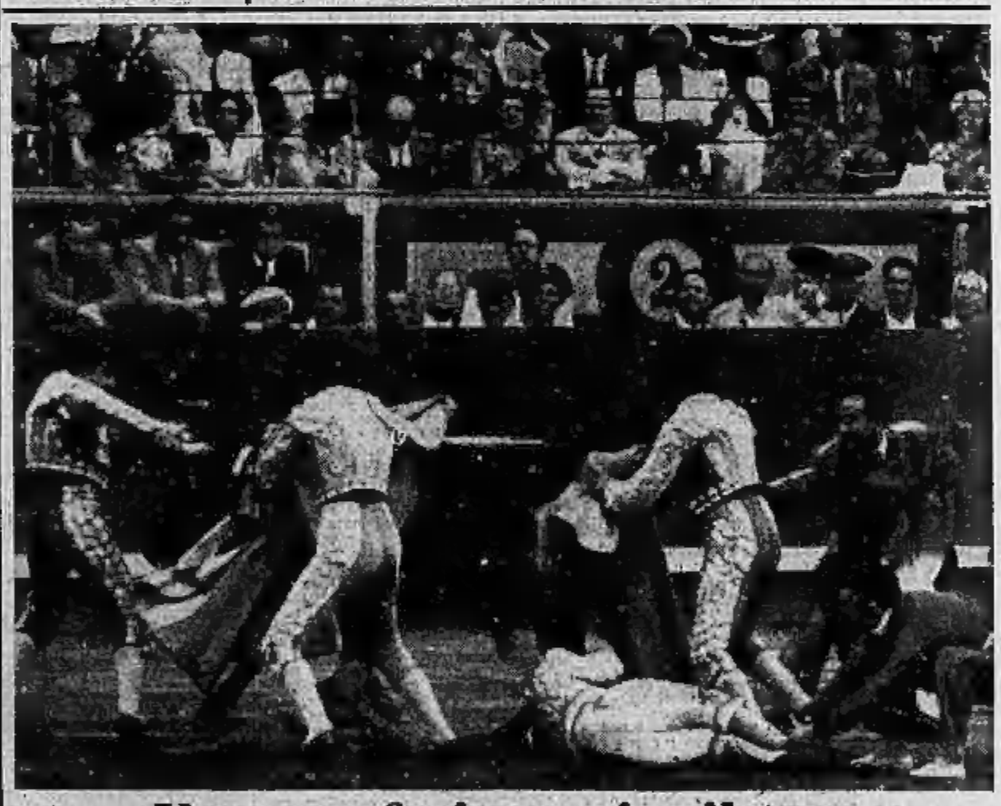
La' danzatrice acrobatica Margot Hollen è la stella della rivista «Follie di mezza estate» che si esibisce attualmente al Mulino a vento di Londra. (Publifoto)

Virginia e l'obice del tempo

Virginia Mayo imbuca una sua fotografia nell'«obice del tempo», un proiettile d'acciaio destinato a tramandare ai posteri documenti dell'epoca attuale.

Primato

Parallelamente agli aerei a reazione gli Stati Uniti danno sviluppo anche agli elicotteri a reazione. Dopo il successo dei primi tipi si è passati alla costruzione in serie. Uno dei migliori tipi è l'«Hiller-Hornet» che nei giorni scorsi ha stabilito nel cielo di Palo Alto, in California, un primato non ufficiale d'altezza per la sua categoria. Esso ha sorvolato il Passo di Donner alla quota di 2286 metri.



Il torero ferito uccise il toro

Durante una corrida a Madrid, il toro ha ferito gravemente il torero Martorell. Mentre veniva per un istante immobilizzato l'animale, Martorell trovava la forza di rialzarsi, di continuare la lotta e uccidere il toro.

— Una bella fissazione la tua, di prendere le ferie per ultimo. Ora abbiamo perduto il treno.

DISEGNATORI DI MODA — Ed ora disegnatemi le donne a cui potrebbero andar bene i vostri figurini...

— Vorrebbe acquistare solo la metà di un «due pezzi», perché ormai sono di moda i costumi in un pezzo.

DISEGNI ORIGINALI DI JOSS PER "STAMPA SERA,,